

Warner Bros. Pictures e Paramount Pictures Presentano

Un film di
DAVID FINCHER

Il Curioso Caso di
BENJAMIN BUTTON

(The Curious Case of Benjamin Button)

BRAD PITT

CATE BLANCHETT

TARAJI P. HENSON

JULIA ORMOND

JASON FLEMYNG

ELIAS KOTEAS

TILDA SWINTON

Musiche di
ALEXANDRE DESPLAT

Costumi di
JACQUELINE WEST

Montaggio di
KIRK BAXTER

e
ANGUS WALL

Direttore della Fotografia
CLAUDIO MIRANDA

Prodotto da
FRANK MARSHALL
KATHLEEN KENNEDY
CEÁN CHAFFIN

Dal Racconto di
F. SCOTT FITZGERALD

Adattamento di
ERIC ROTH
e
ROBIN SWICORD

Sceneggiatura di
ERIC ROTH

Diretto da
DAVID FINCHER

WARNER BROS. PICTURES ITALIA

Durata: 2h. 43 min.

www.warnerbros.it

“Sono nato in circostanze particolari”

Così inizia “Il curioso caso di Benjamin Button”, adattato da un racconto degli anni '20 di F. Scott Fitzgerald su un uomo che nasce ottantenne e la cui età scorre al contrario: un uomo come tutti noi, incapace di fermare il tempo. Da New Orleans alla fine della Prima Guerra mondiale nel 1918, fino al XXI secolo, in un percorso insolito come può essere la vita di ognuno, il film è lo straordinario racconto di un uomo non così comune e delle persone e dei luoghi che scopre lungo il percorso, gli amori che trova e che perde, le gioie della vita e la tristezza della morte e quello che resta oltre il tempo.

Paramount Pictures e Warner Bros. Pictures presentano una produzione Kennedy/Marshall di un film di David Fincher, “Il curioso caso di Benjamin Button”, con Brad Pitt, Cate Blanchett, Taraji P. Henson, Julia Ormond, Jason Flemyng, Elias Koteas e Tilda Swinton. Il film è diretto da David Fincher. La sceneggiatura è di Eric Roth, scritta per lo schermo da Eric Roth e Robin Swicord, tratta dal racconto di F. Scott Fitzgerald. I produttori sono Kathleen Kennedy, Frank Marshall e Ceán Chaffin.

Il direttore della fotografia è Claudio Miranda, lo scenografo Donald Graham Burt, il montaggio è di Kirk Baxter e Angus Wall, e i costumi di Jacqueline West. Le musiche sono di Alexandre Desplat.

LA PRODUZIONE

“Il curioso caso di Benjamin Button” nasce come racconto breve scritto negli anni '20 da F. Scott Fitzgerald che, a sua volta, si era ispirato a una citazione di Mark Twain: “La vita sarebbe infinitamente più felice se solo potessimo nascere a 80 anni e gradualmente raggiungere i 18”.

La storia di Fitzgerald era considerata un capriccio, una fantasia, troppo ambiziosa e complicata da portare sullo schermo. Il progetto ha circolato per oltre quarant'anni, fino a che hanno cominciato a occuparsene i produttori Kathleen Kennedy e Frank Marshall e per un decennio ha intrigato Eric Roth, David Fincher e Brad Pitt.

Per Roth, era l'opportunità di osservare da vicino tutta una vita, attraverso la sintesi di momenti intimi e quotidiani come un bacio, sullo sfondo di eventi che coinvolgevano tutta l'umanità, come una guerra mondiale. “Eric era la persona ideale per realizzare appieno il potenziale di una storia così profondamente personale, ma anche strettamente legata agli sconvolgimenti della società”, fa notare Kennedy. “In ‘Forrest Gump’, è riuscito a tracciare ritratti molto intimi sullo sfondo di avvenimenti epici, con un'attenzione particolare ai dettagli”.

La possibilità di vivere la vita all'indietro era perfetta. “Ma non è stato semplice”, dice Roth. “Dall'esterno puoi pensare che sia divertente, ma questa è una vita diversa, anche se Benjamin fa il percorso al contrario, il primo bacio e il primo amore sono sempre importanti e ricchi di significato per lui. Non importa se vivi la tua vita a ritroso – è *come la vivi*”.

Mentre scriveva la sceneggiatura, Roth ha vissuto la perdita di entrambi i genitori. “La loro morte è stata molto dolorosa per me e di conseguenza ho iniziato ad avere una prospettiva diversa delle cose”, afferma. “Credo che la gente reagirà come me agli avvenimenti di questa storia”.

Il film analizza la condizione umana al di fuori del tempo e dell'epoca – le gioie della vita e la tristezza delle perdite. “David e io volevamo che fosse la storia di tutti”, dice Roth. “E' la vita di un uomo – il che è nello stesso tempo

straordinario e molto normale. Quello che tocca questo strano personaggio tocca tutti noi”.

Mentre la situazione di Benjamin è assolutamente particolare, il suo percorso mette in luce la complessità delle emozioni che fanno parte della vita di ognuno. “Sono domande che ci poniamo tutti nel corso della vita”, dice Marshall. “Ed è insolito che un film possa cogliere tanti diversi e personali punti di vista. Chi ha 60 o 70 anni vedrà il film in un modo, chi ne ha 20 lo vedrà sicuramente in un altro”.

La produttrice Céan Chaffin ricorda che il progetto interessava da tempo Fincher, tanto che una prima versione della sceneggiatura era già sulla sua scrivania quando ha cominciato a lavorare per lui nel 1992. “Era qualcosa che amava e che ha portato con sé negli anni” dice. “Ricordo anche che quando Brad gli ha chiesto notizie, David gli ha detto ‘Questo potrebbe essere un grande film’. Le sceneggiature vanno e vengono, ma questa è sempre rimasta qui. Lui dice che c’è un motivo se le cose si allontanano e non bisogna avere rimpianti. Questa doveva avere un motivo valido per restare”.

Il fatto che anche Fincher avesse sperimentato personalmente il dolore di una perdita ha contribuito a rendere più interessante la storia. “Mio padre è morto cinque anni fa, e ricordo l’esperienza di essere stato con lui quando ha esalato l’ultimo respiro”, riflette. “Un’esperienza molto profonda. Quando si perde una persona che ha aiutato la tua formazione in tanti modi, che è la tua ‘stella polare’, perdi il punto di riferimento della tua vita. Non cerchi più di far piacere a qualcuno, non reagisci contro qualcosa. Sei veramente solo”.

All’inizio della preparazione del film, gli incontri di Fincher con Kennedy e Marshall diventavano spesso molto intimi. “Abbiamo iniziato a parlare della storia”, ricorda Fincher, “e un quarto d’ora dopo stavamo chiacchierando delle persone che avevamo amato e che erano morte, di quelle che amavamo ma non ci ricambiavano, di chi desideravamo e di chi ci desiderava. Il film è interessante proprio perché provoca questo effetto su tutti noi”.

La realizzazione del progetto sarebbe stata una sfida ambiziosa, per i problemi che poneva a livello tecnico e di drammatizzazione. “Come si può ricreare bene e in modo stringato l’esperienza di una vita, con i suoi alti e bassi,

dalla tomba alla culla, tutto in un unico film?” riflette Kennedy. “Nella sceneggiatura di Eric, ogni momento matura emozioni di cui senti l’effetto in seguito. Tradire questa sensibilità avrebbe sminuito l’esperienza, quindi sapevamo fin dall’inizio che sarebbe stato necessario del tempo per riflettere un’intera vita”.

Per Pitt, era essenziale interpretare il personaggio in tutte le età, e questo ha posto una delle sfide maggiori del film. “Brad avrebbe accettato il progetto solo se avesse potuto interpretare il personaggio nel corso della sua intera vita”, spiega Fincher. “Kathy e Frank erano molto curiosi di vedere come saremmo riusciti a farlo. Io ho detto, ‘Non so come, ma ce la faremo’”.

Pitt è stato attirato anche dal percorso di Benjamin. “Molti attori valutano una parte in base a quello che il loro personaggio *fa*”, dice Fincher. “Invece Benjamin non *fa* molto, ma vive momenti incredibili. Brad era la persona perfetta. E’ un ruolo che sarebbe stato passivo in mani meno esperte”.

Per dividere lo schermo con Pitt, Fincher ha scelto Cate Blanchett. Il regista aveva in mente lei da quando aveva visto la sua performance in “Elizabeth”. “Ricordo che ero al Sunset 5 e pensavo ‘Ma chi è? Buon Dio’”, ricorda. “Non si incontrano facilmente persone di quella forza e di quelle capacità”

L’attrice, dice Pitt, “innalza il livello delle nostre performances. E’ straordinaria. Una grande amica. Riesce a leggere una scena come pochi altri attori sanno fare, è l’incarnazione della grazia e mi è piaciuto che interpretasse una ballerina, perché è di una innegabile eleganza”.

La relazione tra il suo personaggio, Daisy, e Benjamin si sviluppa quando lei inizia a capire e impara a vivere con le sue condizioni particolari. Eric Roth dice: “Cate incarna una donna che ha accettato l’idea di invecchiare mentre la persona che ama fa il percorso inverso. Come sarà la vita per lei? Da appassionata ballerina diventerà una donna dotata di grande forza”.

Blanchett ha caratterizzato Daisy con gli atteggiamenti e le passioni di una ballerina, anche se l’attrice ha smesso di studiare danza durante l’infanzia. “Quando ero bambina, facevo le solite cose e studiavo danza, ma poi ho preferito dedicarmi al pianoforte”, dice Blanchett. “Ho scelto il piano e la recitazione.

Amo molto la danza, ma conosco i miei limiti. Questo film mi ha fornito la possibilità di riaccendere quella passione”.

Daisy è una delle tante persone che entrano in contatto con Benjamin. “Benjamin è come un pallino da biliardo e tutti coloro che incontra lasciano un segno su di lui”, dice Fincher. “Questa è la vita –una collezione di ammaccature e graffi che ti fanno essere quello che sei e nessun altro”.

“Mi piace l’idea delle ammaccature”, aggiunge Pitt. “La gente lascia una sorta di impronta, c’è qualcosa di molto poetico e appagante in questo. Questo non significa sentirsi sconfitti o non lottare per quello che si vuole, significa accettare l’inevitabile della vita. La gente viene e va, se ne va per scelta o perché muore. La gente se ne va come te ne andrai tu un giorno – è inevitabile. La questione è come affrontarlo”.

Pitt condivide questo concetto con Fincher. “Il film analizza l’idea in cui Fincher crede – il fatto che siamo responsabili delle nostre vite”, dice l’attore. “Siamo responsabili dei nostri successi e delle nostre sconfitte, non possiamo addossarle a nessun altro. Sicuramente il destino ha un ruolo, ma alla fine siamo noi a decidere”.

Il ruolo ha rappresentato per Pitt una sfida veramente unica – comunicare la crescita interiore del personaggio mentre reagisce alle persone che incontra nel corso del film. “Il percorso di Benjamin Button è assolutamente interiore”, dice Blanchett. “Oltre l’ovvio impegno fisico che il ruolo ha presentato a Brad come attore, il problema era interpretare un personaggio che ascolta ed è reattivo nei confronti di tutti nel film”.

“E’ forse la performance più tranquilla di Brad”, aggiunge Fincher.

Roth sottolinea che Pitt ha anche basato gli straordinari aspetti del suo personaggio sulla sua umanità: “Il virtuosismo della sua performance è nel fatto che Brad lo interpreta come una sorta di ‘uomo della strada’. Credo che Brad abbia trovato un’affinità con il personaggio che trascende la recitazione. Lui sa cosa significa vivere un tipo diverso di vita”.

Come Queenie, la madre adottiva di Benjamin, gli dice per tutta la vita, “Non sai mai cosa ti arriva”.

Benjamin è nato a New Orleans nel 1918, alla fine della Grande Guerra – una buona notte per nascere. Quando sua madre muore nel darlo alla luce, il padre, inorridito dal suo aspetto, lo abbandona sugli scalini della Nolan House, una casa di riposo dove viene accolto da Queenie, la custode.

Taraji P. Henson è stata scelta per il ruolo di Queenie molto prima che il film entrasse in produzione, quando il direttore del casting di Fincher, Laray Mayfield, ha attirato l'attenzione del regista sulla sua performance in "Hustle and Flow". "Siamo stati tutti colpiti da quanto era materna e vivace", ricorda Fincher. "In Taraji ho trovato tutto il calore e il non dare giudizi di Queenie"

Queenie svolge un lavoro che molti non farebbero mai. "E' una donna che sa come affrontare la morte", dice Henson. "E, nello stesso tempo, è l'incarnazione dell'amore incondizionato. Si prende cura di un bambino che non è suo, in un'epoca in cui il razzismo è forte, e lui è bianco ed è nato in quelle circostanze insolite – ma lei è capace di guardare oltre e amarlo".

Il personaggio ha toccato Henson a un livello molto personale. "Per me è stato un percorso spirituale", rivela. "Avevo appena perso mio padre e anche se mi mancava molto, è stato come se la sua morte fosse parte del mio avvicinarsi a Queenie. Quando mio padre si è ammalato, abbiamo fatto in modo di non lasciarlo mai solo, c'era sempre qualcuno al suo capezzale. E' morto mentre c'ero io accanto a lui, sapeva che ero in grado di affrontare la situazione. Questo ruolo mi ha aiutato nel mio dolore e il dolore mi ha aiutato a dare forma alla mia performance. L'arte può essere curativa".

Benjamin entra nell'età adulta con una serenità verso la perdita che pochi conoscono. "Viene da un ambiente in cui la gente ha accettato l'idea della morte, quindi non c'è molto che lo spaventi", dice Fincher. "Tutti quelli che incontra sono di passaggio; ogni momento trascorso con loro può essere l'ultimo. Eppure nessuna di quelle persone è isterica, tirano avanti. Quindi, fin da giovanissimo, è stato a contatto con gli aspetti più profondi della morte. Arriva per tutti e noi trascorriamo tutta la vita a concentrarci su altre cose per evitare di pensare che è ineluttabile".

Benjamin incontra Daisy quando sono entrambi bambini e lei va a trovare la nonna alla Nolan House. Daisy non si cura dell'handicap del suo aspetto da

anziano, ma cerca il bambino che è in lui. “Uno degli elementi essenziali della trama è come le loro vite coincidano e differiscano”, dice Roth. “Il loro rapporto si evolve quando crescono e cambia, con in mezzo tutte le opportunità perdute e trovate”.

Mentre tutti intorno a lui invecchiano, Benjamin solo ringiovanisce. “Il fatto di andare a ritroso nell’età, rende Benjamin sempre più consapevole che non ci si può tenere strette le cose” dice l’attore Mahershalalhashbaz Ali. “Sa che si hanno le cose per un certo periodo di tempo, poi bisogna rassegnarsi e lasciarle andare. Puoi averle con te, ma non saranno mai tue”.

Questa consapevolezza è una caratteristica che Fincher attribuisce a suo padre. “In Benjamin vedo molti aspetti di mio padre”, dice il regista. “In quanto giornalista e prodotto della Grande Depressione, mio padre era una sorta di stoico, un osservatore; osservava le cose senza giudicarle. Era felice di riconoscere il valore delle persone. E questo è trapelato nelle reazioni di Benjamin, soprattutto nel modo in cui si relaziona alla gente, alle situazioni. Lo guardavo e dicevo, ‘Sì, Jack avrebbe fatto questo, si sarebbe comportato così’”.

Oltre che da Queenie, Benjamin viene cresciuto da anziani che si sono lasciati alle spalle avventure e lezioni di vita e sono arrivati alla Nolan House per trascorre in pace gli anni del tramonto.

Tizzy Weathers, da anni l’amore di Queenie, è uno dei primi ‘padri’ di Benjamin. “Tizzy è per lui un punto di riferimento”, dice Mahershalalhashbaz Ali, che interpreta Tizzy. “Gli insegna a leggere e scrivere, gli fa conoscere Shakespeare ed è per lui l’esempio di come si comporta un uomo”.

Ma Tizzy, come tutti coloro che Benjamin conosce e ama, è con lui per poco tempo. Benjamin lascia Queenie e Tizzy, Daisy, e tutti gli amici dell’unica casa che ha mai conosciuto, quando decide di scoprire il mondo. E sono il capitano Mike e il variopinto equipaggio del suo rimorchiatore a spingerlo verso l’avventura.

Il capitano, interpretato da Jared Harris, ha il corpo ricoperto di tatuaggi e l’attore definisce così il suo personaggio: “Una sorta di artista frustrato, alcolista, testardo e arrabbiato. Ha iniziato a navigare perché non sopportava il padre”.

Malgrado il suo pessimo rapporto con il padre, il capitano Mike diventa per Benjamin un altro "padre". "Quella del padre è una figura estremamente forte nella vita", dice Harris. "E in questa storia i personaggi maschili - e i rapporti tra padri e figli - sono molto in evidenza. Il capitano Mike fa conoscere a Benjamin, come un padre/zio che è un poco di buono, i vizi e i piaceri della vita e Benjamin comincia a viaggiare per il mondo".

Ma il capitano Mike, come Tizzy prima di lui, supplisce in realtà alla figura del vero padre - Thomas Button, che lo ha abbandonato sulle scale di Queenie. "Thomas scarica tutta la sua tristezza, il suo risentimento e la sua paura del futuro sul figlio", dice Jason Flemyng, che interpreta Thomas Button. "In un certo modo, dopo aver perso la moglie durante il parto, Thomas crede di liberarsi dal dolore abbandonando il figlio, e invece passa il resto della vita a rimpiangere quel gesto. Il rimorso lo perseguiterà per sempre".

Flemyng, amico sia di Pitt che di Fincher, è stato così preso dalla sceneggiatura di Eric Roth che si è proposto immediatamente per il ruolo di Thomas Button registrando un provino. "Volevo che Fincher e Cean Chaffin vedessero cosa avrei potuto fare con quel ruolo", ricorda Flemyng. "Sapevo che sarebbe stato il tipo di film che avrei voluto vedere al cinema, quindi volevo esserci".

Benjamin diventa maggiorenne nel porto russo di Murmansk, dove incontra un'altra persona che si rivelerà molto importante per lui - Elizabeth Abbott, interpretata da Tilda Swinton. "Tilda ha dimostrato tante e tante volte di poter fare tutto", dice Kennedy. "Il fatto che dividesse lo schermo con Brad, Cate, Taraji e tutti gli altri magnifici attori ha contribuito in modo formidabile al film nel suo complesso".

Elizabeth Abbott, moglie di un diplomatico, che sogna di attraversare a nuoto il canale della Manica, è la prima donna che Benjamin bacia. "Imparano uno dall'altro", dice Swinton. "Lei è aperta, piena di energia; lui è paziente e ottimista. E' uno scambio equo. L'idea di lei, alla fine dell'avventura della vita, che viene influenzata dallo spirito di indipendenza, dalla ricerca del nuovo di Benjamin, è qualcosa che trovo molto commovente".

Mentre Benjamin viaggia a bordo del rimorchiatore, Daisy arriva a New York e si unisce a una compagnia di danza. “Non sono dipendenti l’uno dall’altra, del tipo ‘Non posso vivere senza di te’”, dice Fincher. “Non stanno lì ad aspettarsi, sono tutti e due attivi sessualmente. Sono due individui che *scelgono* di stare insieme per un certo periodo di tempo, anche se non è la cosa più facile”.

Le loro strade si incontreranno e si divideranno nel corso della vita, fino a che raggiungeranno quello che Fincher chiama lo “sweet spot”. “L’universo cospira per farli essere quelli che sono nel momento giusto”, dice. “E si tira un sospiro di sollievo quando si ritrovano insieme”.

Daisy, e tutte le persone che popolano il mondo di Benjamin, percorrono l’arco della loro vita nel corso del film e le loro storie sono strettamente intrecciate alla trama.

“Penso che David abbia il senso artistico di tenere tutto il materiale del film nelle sue mani”, dice Swinton. “Si rimbocca le maniche e, nella tradizione del cinema di Hollywood, lavora con il piglio del pioniere. E’ come un bambino che gioca con la sabbia. Si capisce che le immagini che crea con i suoi collaboratori sono semplicemente scaricate da un film che esiste, già girato, nella sua testa. E’ come se scoprisse mano mano le sue scelte per il film con un gioco complicato, come se stesse ricordando un sogno”.

Pitt è d’accordo e aggiunge: “David è sembra posseduto. Ha un tale occhio che le riprese e i movimenti di macchina non potrebbero essere migliori. La ricompensa è un pezzo finale scolpito alla perfezione. E’ uno scultore”.

“Analizza un’idea, un momento, un’immagine, un personaggio o una scena, la osserva da tutte le angolature possibili, altre persone sarebbero soddisfatte dopo aver considerato l’idea in tre dimensioni, invece David continua a ricercare fino a che l’idea ha sei o sette dimensioni”, sostiene Blanchett. “Se gli altri dicessero ‘Basta David, questo è impossibile,’ questo lo spronerebbe ancora di più”.

“Il curioso caso di Benjamin Button” è stato girato in tante località, tra cui Montreal, i Caraibi e la città di New Orleans, appena uscita dalla devastazione

portata dall'uragano Katrina. "Ci eravamo impegnati a girare a New Orleans, ovviamente prima dell'uragano, e non eravamo sicuri se avremmo potuto lavorare ancora lì dopo il disastro", ricorda Kennedy. "Comunque la città ci ha chiamati solo due giorni dopo l'uragano e ci ha incoraggiato ad andare avanti con il nostro piano di lavoro".

Lavorare in una zona che ha appena subito danni devastanti, fisici ed emotivi, ha presentato una serie di sfide logistiche notevoli per i realizzatori. "Grazie al totale supporto della città e all'incredibile talento del nostro cast e della troupe, non ci sono state troppe complicazioni", dice Marshall. "Ogni giorno era pianificato accuratamente e la direzione di David in ogni settore ha permesso a tutti di avere le idee chiare su quello che si doveva fare, quindi le riprese si sono svolte con grande tranquillità".

I realizzatori si sono subito resi conto che le avversità non avevano fiaccato lo spirito della gente. "Penso che Fincher ed io siamo stati molto fortunati ad aver lavorato con le persone che erano lì, perché volevano esserci", dice Chaffin. "Tutti quelli che hanno letto la sceneggiatura sono stati toccati da qualche passo, diverso da persona a persona. Penso che ricordasse loro qualcosa della loro vita e che volessero anche per questo essere parte del progetto".

L'atemporalità della città si è inserita perfettamente nell'insieme di epoche del film di Fincher. "Bisognava definire chiaramente ogni epoca senza annunciare apertamente il passare degli anni", dice lo scenografo Donald Graham Burt. "Era più importante creare un senso di naturale progressione del tempo all'interno dei set. L'arredatore Victor J. Zolfo e io abbiamo discusso quali elementi del set sarebbero dovuti cambiare e quali restare. Ogni elemento doveva avere uno scopo, non doveva essere inserito solo per colmare un vuoto o per cambiare qualcosa".

Fincher ha lavorato con il team delle scenografie affinché si raggiungesse la sensazione di sfogliare un album di fotografie nella soffitta di qualcuno, con i ritratti di persone normali colte nella loro quotidianità. "Abbiamo creato le nostre storie di 'vita' per ogni set, in particolare per la Nolan House e il Winter Palace Hotel di Murmansk [dove Benjamin incontra Elizabeth] - i luoghi in cui Benjamin vive dei momenti importanti", dice Zolfo.

L'obiettivo a ogni livello della produzione era creare un realismo credibile. "Visto che nella storia ci sono molti aspetti favolistici, ho voluto il maggior realismo possibile", spiega Fincher. "Non volevo che apparisse come 'C'era una volta'. Tutto doveva essere storicamente plausibile - i luoghi, gli abiti, gli occhiali e gli apparecchi acustici che usavano"

I costumi era quelli dell'epoca, ma stilizzati. La costumista Jacqueline West ha incontrato Burt e Zolfo per coordinare il lavoro. "David lavora come un pittore", dice West. "Quando ho visto il set della ferrovia, sembrava un dipinto di Caillebotte. Quindi mi sono ispirata a Caillebotte e ad altri Impressionisti per il mio lavoro - Edouard Manet, Toulouse Lautrec, Courbet. Sapevo che una volta colta la sensibilità di Don Burt, qualsiasi cosa avessi inserito nella mia gamma di colore, che era piuttosto scura e torbida, avrebbe funzionato".

West ha preso spunto dai fotografi WPA e FSA del periodo della depressione, in particolare per gli abiti di Queenie nei primi anni di vita di Benjamin Button. "Queenie è una donna povera, ma di grande carattere, quindi ho voluto che il suo guardaroba riflettesse la sua personalità", dice. "Ho pensato anche che molti dei suoi abiti le fossero stati passati dalle vecchie signore della Nolan House, che forse avevano smesso di fare acquisti almeno 20 anni prima. Quindi l'ho spostata indietro nel tempo".

Invece Daisy appare sempre vestita all'ultima moda, con gli abiti da ballerina del periodo e per lei West si è ispirata al coreografo George Balanchine e alla moglie, e sua musa, Tanaquil LeClercq, come ha fatto la stessa Blanchett. "Ho osservato i passi di danza che hanno influenzato la giovinezza di Daisy", spiega Blanchett. "George Balanchine e Tanaquil LeClercq sono stati particolarmente interessanti per me".

Blanchett, dice West, "E' diventata una ballerina durante le prove. Mi ha ricordato molto le fotografie di LeClercq - il linguaggio del corpo, l'atteggiamento e il conflitto interiore".

LeClercq preferiva i modelli di Claire McCardell, una delle migliori stiliste americane degli anni '40 e '50, creatrice del cosiddetto "American Look". West si è quindi rivolta a McCardell per uno dei più memorabili costumi di Daisy - un vaporoso abito rosso che indossa per andare all'appuntamento con Benjamin.

“Jackie è stata mia complice in questo crimine”, dice Blanchett. “Ho adorato ogni cucitura, ogni bottone. Mi ha fatto conoscere Claire McCardell e le prove costume sono state una rivelazione”.

Per gli abiti di Benjamin Button, West si è riferita alle icone del cinema del XX secolo. “Ho usato Gary Cooper per gli anni ‘40; Brando per i ‘50; e Steve McQueen per i ‘60. Mi sono ispirata a loro perché Brad ha lo stesso tipo di carisma, quindi sarebbe stato perfetto”, dice.

La tecnologia digitale avrebbe poi aiutato Pitt a interpretare Benjamin dalla giovinezza alla vecchiaia. Il supervisore degli effetti visivi Eric Barba, da anni collaboratore di Fincher, afferma: “David mi ha detto fin dall’inizio ‘Brad deve interpretare il personaggio dall’inizio alla fine’. Benjamin è il centro emozionale del film ed è sempre presente, anche quando sembra impossibile. Era questa la nostra sfida con gli effetti”.

Barba ha lavorato insieme al premio Oscar Greg Cannom, creatore del trucco protesico che mette in risalto l’invecchiamento e il ringiovanimento nel corso del film.

Anche la fotografia digitale ha richiesto la stessa meticolosa attenzione ai dettagli. “Lo stile di ripresa di David sviluppa quello che David Lean esemplificava con ampie sequenze epiche che coglievano il senso del tempo e dello spazio”, dice Marshall. “L’intensità emotiva del film raggiunge il massimo con l’uso che David fa della macchina, come fosse un osservatore. Vuole coinvolgere nell’analisi del personaggio, quindi il lavoro della macchina da presa diventa più studiato e calmo. Non è un film che richiede tagli rapidi e movimenti di macchina frenetici”.

“Volevamo che tutto fosse il più naturale possibile”, dice il direttore della fotografia Claudio Miranda. “Abbiamo analizzato la fonte di luce per usarla al meglio. In alcune riprese abbiamo semplicemente messo delle lampade nell’inquadratura per illuminare la scena, mentre di solito inserisci un’altra luce fuori”.

La fonte di luce cambia con lo scorrere del tempo. “Ci sono stati progressi nella tecnologia, dalle candele alle lampade a gas, dalle lampade a incandescenza

a quelle a fluorescenza”, spiega Fincher. “La maggior parte delle volte abbiamo usato il digitale per queste fonti di luce”.

Altre volte invece erano reali, come nella scena in cui Blanchett danza nel gazebo durante l'appuntamento con Benjamin a New York. “Quella ripresa è stata molto semplice. Abbiamo visto il gazebo e abbiamo deciso che andava bene ‘giriamo qui’”, ricorda Fincher. “C’era qualche problema con lo sfondo e allora ho detto ‘Bene, laggiù c’è una palude, allora usiamo vapore o fumo, illuminiamo quegli alberi e riprendiamo la silhouette di lei’. Volevamo il vecchio, classico stile di Hollywood, super semplice. Sembrava un carillon”.

La sensibilità e l’attenzione di Fincher ai dettagli sono stati perfettamente adeguati alla sua profonda comprensione della favola di Benjamin. “Considerando le dimensioni epiche della storia e la profondità delle emozioni, ogni scelta che ha fatto si è rivelata giusta ed è stato gratificante per noi essere parte di questo progetto”, conclude Kennedy.

IL CAST

BRAD PITT (Benjamin Button), non è solo uno degli attori più seguiti di oggi, ma è anche un produttore di successo con la sua compagnia Plan B Entertainment.

Pitt è stato candidato agli Oscar per la sua performance in “L’esercito delle dodici scimmie” di Terry Gilliam, che gli ha portato anche un Golden Globe Award. Altre candidature ai Golden Globe le ha ottenute per “Vento di passioni” di Edward Zwick e “Babel” di Alejandro González Iñárritu.

Recentemente è stato protagonista del thriller comico di Joel e Ethan Coen "Burn After Reading", che ha inaugurato il Festival di Venezia 2008. Sempre a Venezia, l’anno precedente, era stato nominato miglior attore per il suo ritratto di Jesse James in "The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford" diretto da Andrew Dominik.

Insieme a George Clooney, coprotagonista di "Burn After Reading", è apparso anche in "Ocean's Eleven", "Ocean's Twelve" e "Ocean's Thirteen" di Steven Soderbergh.

Nato a Shawnee, Oklahoma, è cresciuto a Springfield, Missouri, e ha frequentato la University of Missouri a Columbia dove si è laureato in giornalismo. Appena prima della laurea, si è trasferito a Los Angeles per studiare grafica, ma poi ha deciso di dedicarsi alla recitazione e ha iniziato a seguire i corsi di Roy London. Ha ottenuto subito dei ruoli in televisione, a partire dalla serie "Glory Days" e continuando con telefilm di grande successo come "The Image" di Peter Werner e "Too Young to Die?" di Robert Markowitz, ma è stato il ruolo interpretato nel film premio Oscar di Ridley Scott "Thelma and Louise" che lo ha imposto all'attenzione del pubblico americano. Poi ha girato il film premio Oscar di Robert Redford "In mezzo scorre il fiume", "Kalifornia" di Dominic Sena, "Intervista col vampiro" di Neil Jordan, "Johnny Suede" di Tom DiCillo, vincitore del Pardo d'oro al Festival di Locarno del 1991, "Fuga dal mondo dei sogni" di Ralph Bakshi, "Una vita al massimo" di Tony Scott, "Sleepers" di Barry Levinson, "L'ombra del diavolo" di Alan J. Pakula, "Sette anni in Tibet" di Jean-Jacques Annaud, "Ti presento Joe Black" di Martin Brest, e due film di David Fincher, "Se7en" e "Fight Club."

Tra i suoi film più recenti film ricordiamo "Mr. and Mrs. Smith" di Doug Liman, uno dei grandi successi del 2005, "Troy" di Wolfgang Petersen, il film d'animazione di Patrick Gilmore e Tim Johnson "Sinbad: la leggenda dei sette mari", "Spy Game" di Tony Scott, "The Mexican" di Gore Verbinski, "Snatch-Lo strappo" di Guy Ritchie, e ruoli cameo in "Full Frontal" di Soderbergh e "Confessioni di una mente pericolosa" di Clooney.

Plan B Entertainment di Pitt sviluppa e produce film e progetti televisivi e ha prodotto pellicole come "Departed" di Martin Scorsese, che ha vinto quattro Oscar, tra cui quello per il miglior film e quello per il miglior regista, "A Mighty Heart" di Michael Winterbottom, con cui Angelina Jolie ha ottenuto candidature ai Golden Globe, agli Independent Spirit, ai Critics' Choice, e agli Screen Actors Guild Award, "La fabbrica di cioccolato" di Tim Burton con Johnny Depp, "Running with Scissors" di Ryan Murphy, con cui Annette Bening ha ricevuto una candidatura ai Golden Globe Award, "Troy" e "The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford".

CATE BLANCHETT (Daisy), che recentemente ha interpretato il ruolo di Irina Spalko nel film di grande successo di Steven Spielberg "Indiana Jones and the Kingdom of the Crystal Skull", questa'anno ha ricevuto due candidature agli Oscars®, come miglior attrice per "Elizabeth: The Golden Age" e come miglior attrice non protagonista per "I'm Not There", la quinta attrice negli 80 anni di storia degli Academy a essere candidata nelle due categorie nello stesso anno. Sempre per "The Golden Age" ha ottenuto candidature ai SAG e ai BAFTA e con "I'm Not There", oltre a candidature ai SAG e ai BAFTA, ha vinto il premio come miglior attrice al Festival di Venezia e, come miglior attrice non protagonista, ha vinto un Golden Globe e un Independent Spirit Award.

Blanchett ha già conquistato un Oscar come miglior attrice non protagonista per il suo ritratto di Katharine Hepburn in "The Aviator" di Martin Scorsese, ruolo che le ha portato un BAFTA e un SAG Award, oltre a una candidatura ai Golden Globe. Nel 1999, Blanchett ha ottenuto la sua prima candidature agli Oscar® e i suoi primi premi BAFTA e Golden Globe per il ruolo della regina Elisabetta I in "Elizabeth" di Shekhar Kapur. Altre candidature agli Oscar, ai Golden Globe e agli Screen Actors Guild le ha ottenute per la sua performance in "Notes on a Scandal", con Judi Dench.

Recentemente Blanchett ha interpretato "The Good German" di Steven Soderbergh, con George Clooney e Tobey Maguire, e "Babel", con Brad Pitt.

Blanchett ha poi ottenuto candidature come miglior attrice ai Golden Globe per "Veronica Guerin-Il prezzo del coraggio" di Joel Schumacher e "Bandits" di Barry Levinson. La ricordiamo poi nella trilogia di "Il Signore degli anelli", "Le avventure acquatiche di Steve Zissou" di Wes Anderson, "Coffee and Cigarettes" di Jim Jarmusch, che le ha portato una candidature agli Independent Spirit Award, "The Missing" di Ron Howard, con Tommy Lee Jones, "Charlotte Gray" di Gillian Armstrong, "The Shipping News-Ombre dal profondo" di Lasse Hallstrom, con Kevin Spacey; "Little Fish" di Rowan Wood, con Sam Neill e Hugo Weaving (che le ha portato un premio AFI come miglior attrice); "Falso tracciato" di Mike Newell, con John Cusack; "Un marito ideale" di Oliver Parker, "Il talento di Mr. Ripley" di Anthony Minghella, ruolo che le ha portato una candidatura ai BAFTA come miglior attrice non protagonista, "The

Gift" di Sam Raimi e "The Man Who Cried-L'uomo che pianse" di Sally Potter, grazie al quale è stata definita miglior attrice non protagonista dal National Board of Review.

Laureata al National Institute of Dramatic Art (NIDA) in Australia, Blanchett agli inizi della carriera ha interpretato "Paradise Road" di Bruce Beresford, "Thank God He Met Lizzie", con cui ha vinto il premio dell' Australian Film Institute (AFI) e il Sydney Film Critics Award come miglior attrice non protagonista, "Oscar e Lucinda" di Gillian Armstrong, con Ralph Fiennes, che le ha portato una candidatura agli AFI come miglior attrice.

Blanchett ha lavorato molto in teatro, in particolare in produzioni di Company B, al Belvoir Street di Sydney, per la regia di Neil Armfield. E' stata Miranda in "La tempesta", Ofelia in "Amleto", ruolo che le ha portato una candidatura ai Green Room Award, Nina in "Il gabbiano" e Rose in "The Blind Giant is Dancing". Con la Sydney Theatre Company, è apparsa in "Top Girls" di Caryl Churchill, "Oleanna" di David Mamet (che le ha portato il premio del Sydney Theater Critics come miglior attrice), "Sweet Phoebe" di Michael Gow e "Kafka Dances" di Timothy Daly, con cui ha vinto il Critics Circle Award come miglior esordiente. Per l'Almeida Theatre nel 1999, Blanchett è stata Susan Traheren in "Plenty" di David Hare al West End di Londra.

Nel 2004 Blanchett è tornata con la Sydney Theatre Company per un adattamento di Andrew Upton di "Hedda Gabler", un lavoro che ha avuto grande successo e le ha fatto vincere il prestigioso Helpmann Award. Nel 2006 la produzione ha registrato il tutto esaurito alla Academy of Music di Brooklyn, segnando il debutto di Blanchett sulla scena di New York.

Blanchett ha esordito nella regia con "A Kind of Alaska" con la Sydney Theatre Company, seguita da una produzione di David Harrower di "Blackbird" e "The Year of Magical Thinking" di Joan Didion.

Blanchett è membro dell' Australian Museum Board of Trustees e ambasciatrice dell' Australian Conservation Foundation, di SolarAid, dell' Australian Film Institute e del Sydney Film Festival.

Insieme al marito, Andrew Upton, è stata recentemente nominata Co-direttrice artistica della Sydney Theatre Company.

TARAJI P. HENSON (Queenie), che ha attirato l'attenzione con "Hustle and Flow", recentemente ha interpretato "Talk to Me" con Don Cheadle, "Smokin' Aces" con Jeremy Piven, Alicia Keys e Ben Affleck, e "The Family That Preys" di Tyler Perry, con Kathy Bates e Alfre Woodard.

Presto la vedremo con Forest Whitaker e Lil' Wayne in "Hurricane Season" e "Not Easily Broken" con Morris Chestnut, per la regia di Bill Duke. Attualmente è impegnata nelle riprese del film indipendente "Once Fallen", con Ed Harris e Amy Madigan. Henson ha avuto un ruolo nella serie "Boston Legal" di David E. Kelly e ora lavora in "Eli Stone" di ABC e ha interpretato un video musicale per l'ultimo singolo di Estelle, "Pretty Please".

Henson è stata definita miglior attrice non protagonista ai Black Movie Awards del 2005, è stata premiata ai BET Awards del 2006 per la sua performance nel ruolo di Shug in "Hustle & Flow", prodotto dal regista candidato all'Oscar® John Singleton, con Terrence Howard, e nel 2006 ha ricevuto due candidature agli MTV Movie Awards. Henson ha cantato per la prima volta nella colonna sonora di "Hustle & Flow" e ha interpretato la canzone premio Oscar "It's Hard Out Here for a Pimp" al 78° Academy Awards®. E' tornata a lavorare con John Singleton nel film "Four Brothers-Quattro fratelli", con Mark Wahlberg e Andre 3000 per Paramount Pictures. Henson è apparsa al fianco di Sanaa Lathan e Simon Baker in "Something New", e nel ruolo di Yvette, la bella ragazza di Jody (Tyrese) in "Baby Boy-Una vita violenta", scritto, prodotto e diretto da John Singleton.

Per tre anni, Henson ha interpretato il ruolo di una detective nella serie di Lifetime "The Division", ha girato il film di CBS "Murder She Wrote Movie: The Last Free Man", con Angela Lansbury e Phylicia Rashad, e ha avuto ruoli in "ER", "Strong Medicine", "CSI", e "House".

Nata e cresciuta a Washington, D.C., si è laureata alla Howard University e ora vive a Los Angeles. Henson, che è molto impegnata nel sociale, in particolare a favore dei bambini disabili e meno fortunati, afferma: "Incito sempre i bambini ad avere fiducia in se stessi, la miglior ricetta per il successo".

JULIA ORMOND (Caroline) è nata a Epsom, Surrey, Gran Bretagna, ha iniziato ad appassionarsi di teatro a scuola e ha studiato drammaturgia alla Webber-Douglas Academy of Dramatic Arts di Londra. Dopo la laurea, ha iniziato a lavorare in teatro, poi è diventata famosa con la serie di Channel 4 "Traffik".

Dopo anni di lavoro in teatro e in televisione, Ormond ha interpretato il biopic di HBO "Stalin", nel ruolo della moglie del dittatore. La sua performance ha impressionato il regista Edward Zwick, che l'ha voluta come protagonista del suo film "Vento di passioni", con Brad Pitt. Ormond è stata poi Guinevere in "Il primo cavaliere", con Sean Connery e Richard Gere, e Sabrina nel remake di Sydney Pollack di "Sabrina", con Harrison Ford.

Recentemente l'abbiamo vista nel film di David Lynch "Inland Empire" e in "Kit Kittredge: An American Girl", con Abigail Breslin, mentre sono in uscita altri due suoi film, "Che" di Steven Soderbergh, con Benicio Del Toro, e "Surveillance", con Bill Pullman.

Tra i suoi film ricordiamo "Il senso di Smilla per la neve", "Il barbiere di Siberia" e "Resistance".

Ormond è stata produttrice esecutiva del documentario premio Emmy "Calling the Ghosts", la storia di due sopravvissuti di Omarska, ed è un'attivista per la difesa dei diritti umani. E' infatti presidente di ASSET, Alliance to Stop Slavery and End Trafficking, un'organizzazione non governativa che si oppone alla schiavitù, ed è ambasciatrice dell'ONU contro il traffico e la schiavitù di esseri umani, oltre che tra i fondatori di FilmAid International.

JASON FLEMYNG (Thomas Button) è uno degli attori inglesi di maggior talento di questi anni e recentemente è apparso in "Stardust", la sua quarta collaborazione con Matthew Vaughn. E' stato infatti Crazy Larry nell'esordio nella regia di Vaughn, "Layer Cake", con Daniel Craig, e, all'inizio della sua carriera, è stato tra i protagonisti del film d'esordio di Guy Ritchie, "Lock & Stock-Pazzi scatenati" e di "Snatch-Lo strappo", sempre di Ritchie, tutti e due prodotti da Vaughn.

Flemyng ha interpretato "La leggenda degli uomini straordinari", con

Sean Connery, "Rock Star" di Warner Bros., con Mark Wahlberg e Jennifer Aniston, "La vera storia di Jack lo Squartatore" dei fratelli Hughes, con Johnny Depp, "Io ballo da sola" di Bernardo Bertolucci, con Liv Tyler, "Below", "The Red Violin", "Deep Rising-Presenze dal profondo", "The Hollow Reed" e "Alive and Kicking". Tra i suoi lavori per la televisione ricordiamo "Alice in Wonderland" di NBC, la produzione della BBC "A Question of Attribution" per la regia di John Schlesinger, "For the Greater Good" di Danny Boyle e "The Man-Eating Leopard of Rudraprayag" della BBC.

Fleming ha lavorato con la Royal Shakespeare Company per "Coriolanus", "As You Like It", "Moscow Gold", "Barbarians" e "All's Well That Ends Well".

ELIAS KOTEAS (Monsieur Gateau) ha interpretato agli inizi della sua carriera "Full Moon in Blue Water" e "Malarek", che gli ha portato la prima delle due candidature ai Genie Award come miglior attore.

Poi è stato protagonista del film di David Cronenberg "Crash" e di molti lavori di Atom Egoyan, tra cui "The Adjuster", "Exotica", che gli ha fatto ottenere una candidatura ai Genie come miglior attore non protagonista, e "Ararat", con cui ha vinto un Genie come miglior attore.

Koteas è apparso in "Hit Me" di Steven Shainberg, "Gattaca" di Andrew Niccol, "Il tocco del male" di Gregory Hoblit, "L'allievo" di Bryan Singer, "Kiss" di Richard LaGravenese, il film candidato all'Oscar "La sottile linea rossa" di Terrence Malick, "Novocaine", "Harrison's Flowers" e "The Greatest Game Ever Played" di Bill Paxton.

Tra i suoi film più recenti ricordiamo "Shooter" di Antoine Fuqua, "Skinwalkers" di James Isaac e "Zodiac" di David Fincher, mentre sono in uscita "Shutter Island" di Martin Scorsese, "The Haunting in Connecticut" con Virginia Madsen e il thriller di fantascienza "The 4th Kind".

Tra i suoi lavori per la televisione citiamo il candidato agli Emmy "Traffic: The Mini-Series", il telefilm originale di HBO "Shot in the Heart", in cui era il famoso assassino Gary Gilmore, "Sugartime" di HBO e il dramma di Horton Foote "The Habitation of Dragons".

Koteas si è laureato alla American Academy of Dramatic Arts, è membro del prestigioso Actors' Studio e ha lavorato in teatro in "Hot 'N' Throbbing" di Paula Vogel, "Kiss of the Spider Woman" e "True West" di Sam Shepard, diretto a Broadway da Matthew Warchus.

TILDA SWINTON (Elizabeth Abbott) ha vinto un Oscar e un BAFTA Award per la sua performance in "Michael Clayton" di Tony Gilroy, con George Clooney, con cui recentemente ha interpretato il thriller comico "Burn After Reading" diretto da Joel e Ethan Coen, presentato in anteprima al Festival di Venezia 2008. L'attrice ha ottenuto anche candidature agli Screen Actors Guild e ai Golden Globe per il ruolo interpretato in "Michael Clayton". In precedenza era stata candidata ai Golden Globe e agli Independent Spirit per "I segreti del lago" di David Siegel e Scott McGehee.

Nata in Scozia, Swinton ha iniziato la sua carriera nel cinema nel 1985, con "Caravaggio", del regista inglese Derek Jarman. La sua collaborazione con Jarman è proseguita poi con "The Last of England", la sequenza 9 di "Aria", "War Requiem", "Edoardo II" (con cui è stata premiata come miglior attrice al Festival di Venezia nel 1991) e "Wittgenstein", prima della morte del regista nel 1994.

Swinton è diventata famosa a livello internazionale nel 1992 con "Orlando", film tratto dal romanzo di Virginia Woolf e diretto da Sally Potter. Tra i suoi lavori ricordiamo poi "Lynn Hershman-Leeson", "Conceiving Ada", "Teknolust" (in quattro ruoli), "Perversioni femminili" di Susan Streitfeld, "Love is the Devil-Un ritratto di Francis Bacon" di John Maybury, "Possible Worlds" di Robert Lepage, "The Beach" di Danny Boyle, "Vanilla Sky" di Cameron Crowe, il film premio Oscar di Spike Jonze "Adaptation-Il ladro di orchidee", "Young Adam" di David Mackenzie, due film con Keanu Reeves, "Thumbsucker" di Mike Mills e "Constantine" di Francis Lawrence, "The Man from London" di Bela Tarr, i due successi di Andrew Adamson, "Le cronache di Narnia", e "Julia" di Erick Zonca, presentato in anteprima mondiale al Festival di Berlino del 2008.

Swinton ha completato di recente le riprese di "The Limits of Control" il nuovo film di Jim Jarmusch, regista con cui ha girato anche "Broken Flowers."

JARED HARRIS (Capitano Mike) è uno degli attori di maggiore intensità della sua generazione e recentemente ha interpretato un gran numero di film, tra cui "Lady in the Water" di M. Night Shyamalan e la miniserie della BBC "To Ends of The Earth".

Ricordiamo poi "Sylvia", con Gwyneth Paltrow, "Resident Evil: Apocalypse", "Dummy", con il premio Oscar Adrien Brody e Milla Jovovich, "Ho sparato a Andy Warhol", "Smoke" e "Blue in the Face" di Wayne Wang e Paul Auster, "Dead Man" di Jim Jarmusch, "Cuori ribelli" con Tom Cruise, "Happiness-Felicità" di Todd Solondz, il cui cast nel 1999 ha vinto il National Board of Review Acting Ensemble Award, e "Sunday", che nel 1997 ha vinto il Gran Premio della giuria per la miglior sceneggiatura al Sundance Film Festival.

Harris è apparso per la prima volta sullo schermo nel 1989 con "The Rachel Papers", che ha segnato l'esordio nella regia del fratello maggiore Damian. Harris ha raccolto critiche molto positive per i personaggi che ha interpretato, tra cui Enrico VIII in una produzione della BBC2 di "The Other Boleyn Girl" . *Salon.com* ha detto "Harris ti colpisce al cuore" riferendosi al suo ritratto di John Lennon in "Two of Us" di Michael Lindsay-Hogg, e Anita Gates del *The New York Times* ha scritto "Jared Harris sta diventando uno degli attori più affascinanti", riferendosi alla sua performance in "B.Monkey-Una donna da salvare" di Michael Radford, con Asia Argento. Harris è stato anche coprotagonista di "Igby Goes Down", scritto e diretto da Burr Steers e interpretato da Kieran Culkin, Claire Danes e Jeff Goldblum.

Figlio del famoso attore irlandese Richard Harris, è nato a Londra, si è laureato alla Duke University in letteratura e drammaturgia e poi è diventato membro della Royal Shakespeare Company. Ha lavorato con alcune delle più famose compagnie teatrali di New York, come il New York Shakespeare Festival, il New Group, la New Jersey Shakespeare Company, il Vineyard Theater e il Manhattan Theater Club.

ELLE FANNING (Daisy - a 6 anni) è una deliziosa attrice di dieci anni, che ha esordito nel cinema con il ruolo della piccolo Lucy in "Mi chiamo Sam" di New Line Cinema. Poi ha interpretato al fianco di Eddie Murphy la commedia "L'asilo dei papà" per Revolution Studios, che le ha portato la sua prima candidatura agli Young Artists Award.

Nel 2004, ha interpretato con Jeff Bridges e Kim Basinger "The Door in the Floor" di Focus Films, per la regia di Tod William, seguito da "Il mio amico a quattro zampe", con Cicely Tyson e Dave Matthews. Nel 2006, ha ricevuto una seconda candidatura agli Young Artists Award per le sue performances nel film candidato all'Oscar "Babel", con Brad Pitt e Cate Blanchett, e per la miniserie di SCI-FI Channel "The Lost Room", con Peter Krause. Quello stesso anno, Fanning ha girato "Reservation Road", nel ruolo della figlia di Joaquin Phoenix e Jennifer Connelly.

L'anno scorso, Fanning ha interpretato "Phoebe in Wonderland", con Felicity Huffman e Patricia Clarkson, che è stato presentato al Sundance Film Festival 2008. Recentemente ha completato le riprese di "The Nutcracker: The Untold Story", con John Turturro e Nathan Lane.

Fanning ha lavorato molto anche per la televisione, la ricordiamo in "CSI: Miami" e "CSI: New York", "House", "Criminal Minds", "Judging Amy" e "Dirty Sexy Money". Ha girato inoltre spot pubblicitari per Toyota, Smuckers e Target ed è apparsa nel numero del 30° anniversario di *Vogue Bambini*.

Fanning ama recitare e danzare e vive a Los Angeles con i genitori, Joy e Steve Fanning, e la sorella, l'attrice Dakota Fanning.

MAHERSHALHASHBAZ ALI (Tizzy), che ha interpretato al fianco di Harrison Ford e Sean Penn il nuovo film di Wayne Kramer presto in uscita, "Crossing Over", è ormai una forte presenza a Hollywood.

Nato a Oakland, California, Ali è cresciuto a Hayward e progettava di diventare un giocatore della NBA quando frequentava il St. Mary's College di Moraga, California, dove si è laureato in comunicazioni di massa. Ma una lezione di recitazione gli ha fatto cambiare idea e ha ottenuto un ruolo in una produzione della scuola di "Spunk."

Dopo la laurea, Ali ha fatto il suo debutto professionale con il California Shakespeare Festival a Orinda, California, poi è stato accettato nel prestigioso master della New York University. Mentre studiava alla NYU, Ali è apparso in produzioni di "Blues for an Alabama Sky", "The School for Scandal", "A Lie of the Mind", "A Doll's House", "Monkey in the Middle", "Il Mercante di Venezia", "The New Place" e "Secret Injury, Secret Revenge". Lo ricordiamo poi a Washington, D.C. all'Arena Stage in "The Great White Hope", "The Long Walk" e "Jack and Jill".

In television è stato il Dr. Trey Sanders nella serie "Crossing Jordan", seguita poi da ruoli in "NYPD Blue", "Threat Matrix", "CSI: Crime Scene Investigation" e "The Haunted".

Poi Ali è entrato nel cast di "The 4400", lo show di grande successo di USA Network, che è andato in onda per tre stagioni.

I REALIZZATORI

DAVID FINCHER (regia) ha esordito nel cinema nel 1992 con "Alien³" e nel 1995 ha diretto "Se7en", che raccontava la storia di due detectives (interpretati da Brad Pitt e Morgan Freeman) che danno la caccia a un serial killer che si ispira ai sette peccati capitali. Il film ha incassato oltre 325 milioni di dollari in tutto il mondo e il suo approccio innovativo ha influenzato profondamente i film che sono seguiti.

Nel 1997, Fincher ha diretto "The Game" con Michael Douglas e Sean Penn, la storia di un uomo d'affari di mezza età che riceve un insolito regalo dal fratello minore, l'iscrizione a un club che organizza giochi che finiranno per mettere a rischio la sua vita. Nel 1999, è tornato a lavorare con Brad Pitt in "Fight Club", un adattamento del romanzo di Chuck Palahniuk, con Edward Norton e Helena Bonham Carter.

Nel 2002, ha diretto "Panic Room", con Jodie Foster, Forest Whitaker, Dwight Yoakum e Jared Leto un grande successo al box-office, che ha introdotto alcuni usi innovativi degli effetti digitali nel raccontare la storia di una madre

single e della sua figlioletta che si nascondono nel bunker supertecnologico della loro nuova casa per sfuggire a dei criminali.

Prima di girare "Il curioso caso di Benjamin Button", Fincher ha diretto "Zodiac". Uscito nel 2007, il film è entrato tra i primi dieci film in oltre 150 classifiche, tra cui quelle di *Entertainment Weekly*, *USA Today* e *The Washington Post*.

Il premio Oscar **ERIC ROTH** (sceneggiatura) ha frequentato la University of California di Santa Barbara, la Columbia University e l'UCLA, e proprio mentre frequentava l'UCLA ha vinto il Samuel Goldwyn Writing Award. La sua prima sceneggiatura a diventare un film è stata "Il mediatore" che, diretto da Robert Mulligan, venne presentato in anteprima al Festival di Cannes del 1975. Tra i film di Roth ricordiamo "Suspect" con Cher e Dennis Quaid, "Mr. Jones" con Richard Gere, diretto da Mike Figgis, "Rapsodia in agosto" di Akira Kurosawa, "Forrest Gump", con cui ha vinto un Oscar® e un Writers Guild Award per la miglior sceneggiatura non originale, "L'uomo che sussurrava ai cavalli" di Robert Redford, "The Insider-Dietro la verità" di Michael Mann con Al Pacino e Russell Crowe, con cui ha ottenuto candidature agli Oscar e ai Writers Guild Award e ha vinto l'Humanitas Award. Ha anche scritto "Ali" per la regia di Michael Mann, con Will Smith. Nel 2005 ha scritto con altri la sceneggiatura candidata all'Oscar di "Munich", diretto da Steven Spielberg, e quella di "The Good Shepherd" con Matt Damon, Angelina Jolie e Robert De Niro, per la regia di De Niro.

Roth sta lavorando attualmente a "Hatfields and McCoys" per Warner Bros., "Extremely Loud and Incredibly Close" per Warner Bros. e Paramount, e scriverà "The Devil in the White City" per Paramount. Sua figlia, Vanessa Roth, nel 2007 ha vinto un Oscar per il miglior corto con "Freeheld."

Roth vive a Los Angeles con la moglie, Debra Greenfield, ha cinque figli e cinque nipoti.

ROBIN SWICORD (Screen Story) è conosciuta soprattutto per il suo lavoro di sceneggiatrice ("Memorie di una geisha," "Piccole donne", "Uppercut",

“L’ultima follia”, “La famiglia Perez”, “Amori & incantesimi”) e autrice teatrale (“Last Days at the Dixie Girl Café”, “Criminal Minds”). Swicord recentemente ha esordito nella regia per Sony Pictures Classics con “The Jane Austen Book Club”, di cui ha scritto l’adattamento. Attualmente sta lavorando con la produttrice Wendy Finerman (“Forrest Gump”, “Il diavolo veste Prada”) a una commedia romantica per CBS Films, “Didn’t Like Him Anyway”. Nei prossimi mesi, Swicord scriverà e dirigerà un thriller per Universal, dal titolo “The Alibi Club”.

Robin Swicord ha scritto la sua prima versione di “Il curioso caso di Benjamin Button” nel gennaio del 1990 e la rivista *Premiere* l’ha citata tra le “Dieci migliori sceneggiature non prodotte”. Negli anni seguenti, Swicord ha scritto una decina di versioni, mentre la sceneggiatura passava ad altri studi e fra le mani di vari registi e dirigenti, prima che il progetto trovasse la strada giusta.

Nata in South Carolina, Swicord è cresciuta in North Florida e Georgia e i suoi lavori teatrali, come la sua sceneggiatura “Shag” (che prende il titolo da un ballo), sono ambientati in quelle realtà e lei ha iniziato a scrivere e realizzare corti mentre studiava letteratura e teatro alla Florida State University.

Swicord è sposata con il drammaturgo e sceneggiatore Nicholas Kazan. La coppia ha due figlie e vive tra Santa Monica, California e Vashon Island.

Swicord partecipa attivamente alla Writers Guild of America, per la quale si occupa del programma educativo e dove, all’inizio di quest’anno, ha creato l’Industry Support Fund, che fornisce sostegno finanziario a chi ha sofferto per i recenti scioperi degli scrittori. Gestisce inoltre il Writers Guild Pension e l’Health Fund, ed è nel comitato direttivo del Center for the Study of Women in Television and Film della San Diego State University, guidato dalla Dr. Martha Lauzen.

KATHLEEN KENNEDY (produttrice) è una delle produttrici di maggior successo dell’industria cinematografica di oggi. Tra i suoi film ci sono tre dei film che hanno incassato di più nella storia del cinema - “E.T.”, “Jurassic Park” e “Il sesto senso”.

Kennedy attualmente dirige la Kennedy/Marshall Company, che ha fondato nel 1992 con il regista/produttore Frank Marshall. Insieme hanno prodotto film come "Il sesto senso", che ha ottenuto sei candidature agli Oscar, compresa quella per il miglior film, "Seabiscuit-Un mito senza tempo", che ha ottenuto sette candidature agli Oscar, compresa quella per il miglior film, e la trilogia di grandissimo successo "The Bourne Identity", "The Bourne Supremacy" e "The Bourne Ultimatum" - che ha reinventato il genere spy thriller.

Rcentemente Kennedy ha prodotto i candidati agli Oscar® "The Diving Bell and the Butterfly", un adattamento delle memorie di Jean-Dominique Bauby, diretto da Julian Schnabel e scritto da Ronald Harwood, e "Persepolis", tratto dal romanzo grafico di Marjane Satrapi su una ragazza che cresce durante la rivoluzione iraniana. Kennedy/Marshall Company ha prodotto anche "The Spiderwick Chronicles", tratto dalla popolare serie di libri per l'infanzia.

Kennedy ha iniziato una fruttuosa collaborazione con Steven Spielberg fin da quando è stata sua assistente di produzione in "1941-Allarme a Hollywood". E' stata infatti sua associate in "I predatori dell'arca perduta", produttrice associata di "Poltergeist" e produttrice di "E.T." Mentre "E.T." stava diventando un fenomeno internazionale, Spielberg, Kennedy e Marshall erano già impegnati nella produzione di "Indiana Jones e il tempio maledetto", che lei e Marshall hanno prodotto con George Lucas. Questa partnership ha poi prodotto "Indiana Jones e l'ultima crociata" e il tanto atteso quarto episodio "Indiana Jones and the Kingdom of the Crystal Skull", che è diventato il grande successo dell'estate del 2008. Attualmente è impegnata nella produzione di "Tintin", una serie di film diretti da Steven Spielberg e Peter Jackson, basati sul famoso personaggio creato da Georges Remi ("Herge").

Nel 1982, Kennedy ha fondato Amblin Entertainment con Spielberg e Marshall, con cui ha prodotto, o è stata produttrice esecutiva, film come "Hook-Capitan Uncino", "Always-Per sempre", "Gremlins", "Piramide di paura", "I Goonies", "Salto nel buio", "Miracolo sull'8° strada", "Joe contro il vulcano", "Fievel conquista il West", "Cape Fear" e "Aracnofobia", l'esordio nella regia di Frank Marshall nel 1990.

Kennedy ha lavorato con Spielberg, Marshall e Quincy Jones per produrre "Il colore viola", che nel 1985 ha conquistato undici candidature agli Oscar, compresa quella per il miglior film; sempre con Spielberg e Marshall ha prodotto il film di maggior incasso del 1985, "Ritorno al futuro", e i due sequel - "Ritorno al futuro parte II" e "Ritorno al futuro parte III".

Nel 1988, Kennedy ha prodotto un altro film campione di incassi, con Marshall e Robert Watts, "Chi ha incastrato Roger Rabbit?"; poi ha prodotto "L'impero del sole" di Spielberg, con Spielberg and Marshall, che il National Board of Review ha definito miglior film dell'anno.

Kennedy è stata produttrice esecutiva del dramma di Spielberg sull'Olocausto, "Schindler's List", che nel 1993 ha vinto sette Oscar, compresi quello per la miglior regia e quello per il miglior film. Quello stesso anno è tornata a lavorare con Robert Watts per produrre il secondo film di Marshall, "Alive-Sopravvissuti".

Nel 1995, Kennedy ha prodotto con Amblin Entertainment/Malpaso Production "I ponti di Madison County", diretto da Clint Eastwood, seguito dall'action thriller di Jan DeBont "Twister", che Kennedy ha prodotto con Ian Bryce. Kennedy è stata anche produttrice esecutiva del sequel di "Jurassic Park" diretto da Spielberg, "Il mondo perduto".

Nel 1999 e nel 2000, sono usciti tre film prodotti da The Kennedy/Marshall Company: "La neve cade sui cedri" di Scott Hicks, "Il sesto senso", con Bruce Willis, e "La mappa del mondo" con Sigourney Weaver e Julianne Moore. The Kennedy/Marshall Company ha prodotto anche il film IMAX "Olympic Glory", uscito nel maggio del 2000.

Nel 2001, Kennedy ha prodotto "A.I." di Spielberg con Bonnie Curtis e "Jurassic Park III" con Spielberg e Gerald Molen; l'anno dopo è stata produttrice esecutiva del film di M. Night Shyamalan "Signs", con Mel Gibson. Nel 2003 ha prodotto (con Marshall, Gary Ross e Jane Sindell) "Seabiscuit-Un mito senza tempo". Nel 2005, Kennedy e Colin Wilson hanno prodotto "La Guerra dei mondi", diretto da Steven Spielberg e interpretato da Tom Cruise. Alla fine di quell'anno, Kennedy è tornata a lavorare con Wilson, Barry Mendel e Spielberg

per produrre "Munich" per la regia di Spielberg, film che ha ottenuto cinque candidature agli Oscar, compresa quella per il miglior film.

Kennedy è nel comitato esecutivo del dipartimento produttori dell'Academy of Motion Pictures ed è membro del comitato direttivo dell'Academy. Recentemente ha terminato il suo incarico come Presidente della Producers Guild of America, che nel 2006 le ha conferito il Charles Fitzsimons Service Award. Nel 2008, lei e Marshall hanno ricevuto il premio alla carriera David O. Selznick della Producers Guild of America.

"I predatori dell'arca perduta" ha segnato l'inizio della storica collaborazione di **FRANK MARSHALL** (produttore) con Steven Spielberg, George Lucas e Kathleen Kennedy, una partnership che è continuata per "Indiana Jones e il tempio maledetto", "Indiana Jones e l'ultima crociata" e "Indiana Jones and the Kingdom of the Crystal Skull".

Con oltre 50 film al suo attivo come produttore, Marshall è anche un affermato regista e attivo come servitore dello stato e sostenitore dello sport. Tra i film di cui è stato produttore, ci sono alcuni dei maggiori successi di tutti i tempi, come "Poltergeist", "Gremlins", "I Goonies", "Il colore viola", "Fievel sbarca in America", "L'impero del sole", "Chi ha incastrato Roger Rabbit?", "Alla ricerca della valle incantata", la trilogia di "Ritorno al futuro", "Il sesto senso", "Seabiscuit-Un mito senza tempo" e la trilogia di "Bourne".

I suoi film sono stati candidati a tanti Academy Awards®, compresi quelli per il miglior film, come "I predatori dell'arca perduta" nel 1982 e "Il colore viola" in 1985, che ha prodotto con Steven Spielberg, Quincy Jones e la moglie Kathleen Kennedy. Nel 1999 "Il sesto senso" di M. Night Shyamalan è stato candidato a sei Oscar e "Seabiscuit-Un mito senza tempo" è stato candidato a sette Oscar, compreso quello per il miglior film.

Marshall ha diretto il film di grande successo "Eight Below", il thriller "Aracnofobia"; il drammatico "Alive-Sopravvissuti"; l'avventuroso "Congo" nel 1995; e un episodio della miniserie premio Emmy di HBO "From the Earth to the Moon".

Marshall ha iniziato la sua carriera nel cinema come assistente di Peter Bogdanovich nel classico del regista "Bersagli". Poi, sempre per Bogdanovich, è stato ispettore di produzione per "L'ultimo spettacolo" e "Ma papà ti manda sola?", prima di diventare produttore associato di altri cinque film del regista, tra cui "Paper Moon" e "Vecchia America".

Marshall è stato line producer di "L'ultimo valzer" di Martin Scorsese, sull'ultimo concerto dello storico gruppo The Band, ha lavorato in due film di Walter Hill, prima come produttore associato di "Driver-L'imprendibile", poi come produttore esecutivo di "I guerrieri della notte", due film di culto entrambi, e infine è stato line producer del leggendario film mai finito di Orson Welles, "The Other Side of the Wind", tra il 1971 e il 1976.

La sua lunga e fruttuosa collaborazione con Steven Spielberg e Kennedy è iniziata nel 1981 con "I predatori dell'arca perduta" ed è continuata con "E.T." (di cui è stato supervisore di produzione) e "Poltergeist" (che ha prodotto) e nel 1981 i tre hanno fondato la Amblin Entertainment. Quando era alla Amblin, Marshall ha prodotto film come "Fandango" di Kevin Reynolds, "Piramide di paura" di Barry Levinson, "Gremlins" di Joe Dante, la trilogia di Robert Zemeckis "Ritorno al futuro" e "Chi ha incastrato Roger Rabbit", "Always-Per sempre", "Hook-Capitan Uncino" e "L'impero del sole" di Spielberg, oltre al suo esordio nella regia, "Aracnofobia".

Marshall ha lasciato Amblin nell'autunno del 1991 per iniziare la carriera di regista, e ha fondato la Kennedy/Marshall Company con Kathleen Kennedy. Tra le produzioni della compagnia ricordiamo "La chiave magica" di Frank Oz, "La neve cade sui cedri" di Scott Hicks, "La mappa del mondo", con Sigourney Weaver e Julianne Moore, "Il sesto senso", con Bruce Willis e Haley Joel Osment, "Olympic Glory", il primo film IMAX sui Giochi Olimpici, "Signs" di M. Night Shyamalan, "Seabiscuit-Un mito senza tempo" di Gary Ross, e la trilogia di grande successo interpretata da Matt Damon "The Bourne Identity" di Doug Liman, "The Bourne Supremacy" e "The Bourne Ultimatum" diretti da Paul Greengrass.

Kennedy/Marshall Company ha prodotto "The Spiderwick Chronicles", tratto dalla popolare serie di libri per l'infanzia; "The Diving Bell and the

Butterfly", l'adattamento del premio Oscar Ronald Harwood delle memorie di Jean-Dominique Bauby per la regia di Julian Schnabel che, con questo film, ha vinto il premio come miglior regista al Festival di Cannes e ha avuto una candidatura agli Oscar®; la versione inglese del film d'animazione francese "Persepolis", tratto dal romanzo grafico di Marjane Satrapi su una ragazzina che vive nel periodo della rivoluzione iraniana, che ha condiviso il premio della giuria a Cannes e ha ricevuto una candidatura agli Oscar® come miglior film d'animazione; e "Crossing Over" di Wayne Kramer.

Una produzione Kennedy/Marshall in uscita è "Roving Mars", un documentario in IMAX sull'esplorazione del pianeta rosso, che ha prodotto con il regista George Butler.

Nato a L.A. e figlio del compositore Jack Marshall, ha studiato all' UCLA e unendo la passione per musica e sport, ha fondato con Steve Scott la Rock 'N' Roll Marathon, che ha esordito nel 1998 a San Diego. Per oltre un decennio, Marshall è stato membro del Comitato Olimpico degli Stati Uniti e nel 2005 ha ricevuto il prestigioso Olympic Shield. Attualmente è nel comitato direttivo di USA Gymnastics, la scorsa estate è entrato nella the U.S. Olympic Hall of Fame e segue le attività del Los Angeles Sports Council, di Athletes for Hope e del The Governor's Council on Physical Fitness. E' inoltre Co-Chairman di Mentor LA e membro dell'UCLA Foundation Board of Governors. Gli sono stati conferiti l'American Academy of Achievement Award, l'UCLA Alumni Professional Achievement Award e il California Mentor Initiative's Leadership Award. Nel 2008 lui e Kennedy hanno ricevuto il premio alla carriera David O. Selznick della Producers Guild of America.

CEÁN CHAFFIN (produttore) ha prodotto quattro film di David Fincher dopo aver collaborato con lui a uno spot per Japanese Coca-Cola nel 1992, che lei ha prodotto e lui diretto: "The Game" del 1997, con Michael Douglas e Sean Penn; il cult "Fight Club", con Brad Pitt, Edward Norton e Helena Bonham Carter, tratto dal romanzo di Chuck Palahniuk; "Panic Room," un thriller con Jodie Foster, Forest Whitaker, Jared Leto e Dwight Yoakum; "Zodiac", con Robert Downey Jr. e Jake Gyllenhaal.

Chaffin ha prodotto due video che hanno vinto un Grammy ciascuno: "Scream" di Mark Romanek, con Michael e Janet Jackson e "Love Is Strong" di David Fincher con i Rolling Stones.

CLAUDIO MIRANDA (direttore della fotografia) conosce David Fincher dal 1985. Dai primi lavori come macchinista, elettricista e aiuto operatore per "The Game" a "Fight Club" nel 1999. Alla festa che si è tenuta alla fine delle riprese di "Il curioso caso di Benjamin Button", Miranda è stato premiato con il "Longevity Award" per i tanti anni di collaborazione con il regista. Tra i suoi lavori "Allarme rosso", "The Fan-Il mito" e "Nemico pubblico" di Tony Scott.

Presentato con grande successo al Sundance Film Festival del 2005, "A Thousand Roads" di Chris Eyre è stato il primo film di cui è stato direttore della fotografia e questo ha rafforzato la sua reputazione nell'ambiente.

Miranda ha vinto premi AICP e Clio per lo spot Pocari "Tennis" nel 2002, un Clio per Xelebri nel 2004, un AICP per Heinekin nel 2005, e un MVPA per una clip di Beyoncé (con Sean Paul) nel 2004.

Figlio di un architetto cileno e una interior designer, Miranda ha iniziato a studiare a Los Angeles, ma poi ha capito che non faceva per lui e ha cercato un lavoro interessante nel cinema. Dopo aver fatto il macchinista, nel 1994 ha conosciuto Dariusz Wolski che gli ha offerto di lavorare come capo tecnico delle luci in "Il Corvo" di Alex Proyas.

Miranda attribuisce la rapidità della sua carriera ai tanti direttori della fotografia di talento con cui ha lavorato e preferisce ispirarsi più al mondo naturale che alle stilizzazioni convenzionali.

Miranda vive a Los Angeles ed è rappresentato da Dattner Disputo and Associates.

DONALD GRAHAM BURT (scenografie) ha progettato il look di 11 film, tra cui la sua prima collaborazione con il regista David Fincher, "Zodiac".

Ha collaborato a parecchi film di Wayne Wang: "Il circolo della fortuna e della felicità", tratto dal bestseller di Amy Tan, che ha segnato il suo esordio come scenografo. "Il mio amico a quattro zampe" del 2005, con Jeff Daniels,

Cicely Tyson e Eva Marie Saint, la storia di una ragazzina che, abbandonata dalla madre, va a vivere con il padre in Florida; "The Center of the World" del 2001, con Peter Sarsgaard; e "La mia adorabile nemica" del 1999, con Susan Sarandon e Natalie Portman. Si è poi occupato delle scenografie del documentario di Davis Guggenheim "It Might Get Loud", uno sguardo alla chitarra elettrica dal punto di vista dei musicisti rock The Edge, Jimmy Page e Jack White.

Burt ha disegnato i set di due film di John Smith, il drammatico "Il mio campione" del 1998, con Vince Vaughn e Joey Lauren Adams, e il biopic del 1995 "Pensieri pericolosi" con Michelle Pfeiffer, la storia di una ex-Marine diventata insegnante in una scuola difficile. Ha collaborato di nuovo con Pfeiffer, quando è stata protagonista del film di Peter Kominsky "White Oleander" del 2002, con Robin Wright Penn, Renee Zellweger e Alison Lohman.

Tra i suoi lavori ricordiamo il thriller di Mike Newell "Donnie Brasco", con Al Pacino e Johnny Depp.

KIRK BAXTER (montaggio) è nato e cresciuto a Sydney, Australia. A 17 anni ha iniziato la sua carriera nel cinema come tuttofare per una compagnia di produzione locale che ospitava parecchi registi, macchinisti, elettricisti e un grande settore di montaggio. Dopo aver lavorato per i vari dipartimenti, ha deciso di dedicarsi al montaggio.

A 18 anni era assistente al montaggio a tempo pieno e dopo due anni ha iniziato a montare spot pubblicitari, proprio mentre si affermava il montaggio AVID. Grazie alle origini scozzesi del padre, Baxter aveva il passaporto inglese e così, a 23 anni, si è trasferito a Londra alla ricerca di opportunità migliori. Dopo aver lavorato 5 anni nella pubblicità, si è trasferito di nuovo, questa volta a New York City, dove ha fondato la sua compagnia di montaggio, Final Cut, e si è trovato spesso ad andare a Los Angeles, dove ha conosciuto Angus Wall, fondatore di Rock Paper Scissors (RPS). Le possibilità offerte da Los Angeles e l'affinità con Wall hanno portato Baxter a trasferirsi a Los Angeles e a unirsi a RPS. Durante il montaggio di "Zodiac", Wall ha presentato il regista David Fincher a Baxter, che è stato invitato a tagliare alcune scene. "Sono passati appena due anni e Angus ed io ci troviamo a montare 'Benjamin Button'. Mi

sento il montaggista più fortunato del mondo, è un film capolavoro e ricorderò questa esperienza per tutta la vita”.

ANGUS WALL (montaggio) è il fondatore di Rock Paper Scissors, che fornisce servizi di montaggio a registi e agenzie pubblicitarie, e di A52, una compagnia per effetti speciali.

Wall ha fondato Rock Paper Scissors nel 1992 e A52 nel 1997, dopo aver lasciato Propaganda Films, dove aveva lavorato per cinque anni. Propaganda era stata fondata con altri dal regista di “Il curioso caso di Benjamin Button”, David Fincher.

Wall ha continuato a lavorare con Fincher, di cui ha montato “Zodiac” e il thriller “Panic Room”. E’ stato consulente al montaggio di “Fight Club” e ha montato i titoli di testa del thriller di Fincher “Se7en”. Ha montato inoltre “Hostage” di John Woo e il trailer e la pubblicità di “Star Wars: Episodio I - La minaccia fantasma” di George Lucas nel 1999.

Tra i suoi lavori per la pubblicità ricordiamo lo spot Heineken con Brad Pitt e “Speedchain” di Nike, tutti e due diretti da Fincher. Ha vinto un Emmy Award per le sequenza titoli di “Carnivale”, che ha progettato e diretto. Ha lavorato inoltre per “Alternative Fuels” di Miller, diretto da Errol Morris; “Y2K” di Nike, diretto da Spike Jonze; “Kung Fu” di Timex, diretto da Tim Burton; e “Second Day” di Levis’, diretto da Gus Van Sant.

JACQUELINE WEST (costumi) recentemente è tornata a lavorare con il regista Terrence Malick in “Tree of Life”, con Brad Pitt e Sean Penn, dopo “The New World”.

Tra i suoi ultimi lavori i costumi per il film drammatico di Kevin MacDonalld “State of Play”, con Rachel McAdams, Russell Crowe, Ben Affleck e Helen Mirren, quelli per “Invasion” di Oliver Hirschbeigel e “Lonely Hearts” di Todd Robinson, con John Travolta, James Gandolfini, Jared Leto, Scott Caan e Laura Dern.

Inizialmente West pensava di fare il medico, ma dopo la laurea alla University of California a Berkeley, ha deciso di seguire le orme della madre e

diventare costumista. Dal 1988 al 1997, West ha gestito una sua linea di prêt à porter che aveva reparti dedicati al Barney di New York e in Giappone.

West ha avuto candidature agli Oscar e ai BAFTA per il biopic di Philip Kaufman sul Marchese de Sade, "Quills", con Geoffrey Rush, Kate Winslet e Joaquin Phoenix. West si è avvicinata al cinema come consulente creativa per "Henry & June" di Kauffman e ha esordito come costumista in "Sol Levante", ancora di Kauffman, con Sean Connery e Wesley Snipes. Tra i suoi film ricordiamo "Due amiche esplosive", con Susan Sarandon e Goldie Hawn; "Leo" con Joseph Fiennes e Elisabeth Shue; e "La leggenda degli uomini straordinari", con Sean Connery.

ALEXANDRE DESPLAT (musiche) ha composto le musiche di oltre 50 film europei ed è stato candidato a due Cesar Awards. Desplat si è affermato sulla scena di Hollywood nel 2003, con l'evocativa colonna sonora di "La ragazza con l'orecchino di perla", con Scarlett Johansson e Colin Firth, che gli ha portato candidature ai Golden Globe, ai BAFTA e agli European Film Awards. La sua reputazione si è consolidata con la colonna sonora del film di Jonathan Glazier, "Birth" con Nicole Kidman, seguita in rapida successione dalle musiche di "Litigi d'amore", con Joan Allen e Kevin Costner, "Hostage", con Bruce Willis e "Syriana" di Stephen Gaghan, prodotto da Steven Soderbergh e interpretato da George Clooney e Matt Damon, che gli ha portato un'altra candidatura ai Golden Globe. "The Queen", diretto da Stephen Frears e interpretato da Helen Mirren, gli ha fatto conquistare la prima candidature agli Oscar e la terza ai Golden Globe. Quello stesso anno, ha vinto un Golden Globe Award per la colonna sonora di "The Painted Veil" con Edward Norton e Naomi Watts.

Nel 2007, Desplat ha scritto le musiche di "Mr. Magorium's Wonder Emporium" con Dustin Hoffman e Natalie Portman, "La bussola d'oro" con Nicole Kidman e Daniel Craig, il primo film della famosa trilogia *His Dark Materials* di Philip Pullman, e "Lust, Caution" per il regista premio Oscar Ang Lee.

Recentemente ha composto la colonna sonora per il nuovo film di Terrence Malick, "The Tree of Life", con Brad Pitt e Sean Penn.

Desplat compone musica anche per film europei e uno degli ultimi, "The Beat that My Heart Skipped", gli ha fatto vincere l'Orso d'argento per la miglior colonna sonora al Festival di Berlino e un Cesar Award.

I genitori di Desplat, la madre greca e il padre francese, si sono conosciuti mentre studiavano a Berkeley, negli Stati Uniti. Desplat, che parla quindi varie lingue, ha studiato musica classica, ma ha sempre nutrito una forte passione per il jazz e le colonne sonore dei film di Hollywood. Queste influenze si sono fuse nella nuova sonorità delle sue colonne sonore.

Come David Fincher, Joseph Kosinski e tanti altri grandi registi con cui collabora, **ERIC BARBA** (supervisore effetti visivi) di Digital Domain si trova perfettamente a suo agio nel cinema e nella pubblicità. Ha contribuito con i suoi effetti visivi a film come "Il quinto elemento", "Supernova" e "Zodiac" e a decine di pubblicità di alto profilo per clienti come Heineken, Jaguar, Lexus.

Nel 2003, Barba si è occupato degli effetti della pubblicità di Adidas diretta da Fincher, che gli ha fatto vincere molti premi. Da allora ha lavorato a tutti i progetti di Fincher, pubblicitari e cinematografici, tra cui un video musicale per Nine Inch Nails; spot per Nike, Motorola, HP e altri marchi; "Zodiac" e "Il curioso caso di Benjamin Button". Barba dirige anche spot pubblicitari, ricordiamo quelli per American Express, Nike e Honda. Prima di unirsi a Digital Domain nel 1996, Barba lavorava alla Amblin Imaging di Steven Spielberg e a programmi come "SeaQuest DSV", "Star Trek: The Next Generation", il pilot premio Emmy di "Star Trek Voyager" e altri. Barba si è laureato all'Art Center College of Design.

GREG CANNOM (effetti speciali del trucco) ha al suo attivo oltre 100 film e lavori televisivi. Tra i film ricordiamo "L'ululato", "Cocoon", "Ragazzi perduti", "Star Trek VI", "The Undiscovered Country", "Alien³", "The Shadow", "The Mask", "The Insider-Dietro la verità", "Hannibal", "Roommates", "Perfetti innamorati", "Ali", "The Singing Detective", "La maledizione della prima luna", "Master and Commander", "The Far Side of the

World,” “La passione di Cristo”, “Van Helsing”, “White Chicks”, “The Life and Death of Peter Sellers”, “Amore per sempre”, “Big Mama”, “Babel” e “Chaos Theory.” Cannom ha avuto candidature agli Oscar per “Hook-Capitan Uncino”, “Hoffa-Santo o mafioso”, “Roommates”, “Titanic”, “L’uomo bicentenario” e “A Beautiful Mind”. Ha vinto l’Oscar per il miglior trucco con “Dracula di Bram Stoker” insieme a Michele Burke e Matthew W. Mungle; e per “Mrs. Doubtfire”, insieme a Ve Neil e Yolanda Toussieng. Ha vinto l’Academy’s Technical Achievement Award con Wesley Wofford per lo sviluppo di un particolare material di silicone che può essere usato nel trucco cinematografico.

CAST

(In ordine di apparizione)

Daisy.....	CATE BLANCHETT
Caroline	JULIA ORMOND
Dorothy Baker.....	FAUNE CHAMBERS
Monsieur Gateau	ELIAS KOTEAS
Blanche Devereux	DONNA DUPLANTIER
Martin Gateau	JACOB WOOD
Uomo alla stazione dei treni	EARL MADDOX
Teddy Roosevelt.....	ED METZGER
Thomas Button	JASON FLEMYNG
Sacerdote che celebra il rito	DANNY VINSON
Dottore alla nascita di Benjamin	DAVID JENSEN
Caroline Button	JOEANNA SAYLER
Queenie	TARAJI P. HENSON
Tizzy	MAHERSHALHASHBAZ ALI
Signora Hollister	FIONA HALE
Dr. Rose	PATRICK THOMAS O'BRIEN
Signora Horton	MARION ZINSER
Benjamin 1928-31.....	PETER BADALAMENTI
Generale Winston.....	DANNY NELSON
Sybil Wagner	PAULA GRAY
Pastore	LANCE NICHOLS
Ngunda Oti	RAMPAI MOHADI
Filamena Gilea	TROI BECHET
Nonna Fuller	PHYLLIS SOMERVILLE
Daisy a 7 anni.....	ELLE FANNING
Signor Daws	TED MANSON
Signor Daws giovane.....	CLAY CULLEN
Signora Maple	EDITH IVEY
Benjamin 1932-34.....	ROBERT TOWERS
Capitan Mike.....	JARED HARRIS
Bambinaia di Daisy	SONYA LESLIE
Prostituta con Benjamin.....	YASMINE ABRIEL
Daisy a 10 anni.....	MADISEN BEATY
Benjamin 1935-37.....	TOM EVERETT
Prentiss Mayes	DON CREECH
Rick Brody	CHRISTOPHER MAXWELL
Vic Brody	JOSHUA DesROCHES
John Grimm	RICHMOND ARQUETTE
Pleasant Curtis	JOSH STEWART
Benjamin Button	BRAD PITT
Interprete russo.....	ILIA VOLOK
Elizabeth Abbott.....	TILDA SWINTON
Walter Abbott.....	DAVID ROSS PATERSON
Elizabeth Abbott giovane	TAREN CUNNINGHAM

Sarte CARMEN TORRES
HERMINE KEOSSIAN
VARSENİK VICKY ANTONYAN

Assistente del dip. costumi CACEY RIGGAN

Trucco speciale creato e applicato da GREG CANNOM

Supervisione effetti del trucco BRIAN SIPE

Effetti speciali del trucco CHRIS GALLAHER, MARRK NIEMAN
ALEXEI O'BRIEN, ART PIMENTAL
WILL HUFF

Effetti del trucco MARTIN ASTLES, MILES TEVES

Tecnici uso silicone AARON GLOBERMAN, BRIAN MECK

Supervisore di produzione effetti del trucco MARK JACSZYN

Supervisore HARVEY LOWRY

Coordinatore effetti del trucco ZACHARY FOX

Effetti del trucco CHRISTOPHER LOZANO
LIAH SALDANA

Supervisore laboratorio trucco TODD TUCKER

Assistente effetti del trucco SHANE WEAVER

Capo dip. trucco JEAN BLACK

Trucco di Ms. Blanchett ELAINE OFFERS

Responsabile trucco FIONAGH CUSH

Capo dip. acconciature COLLEEN CALLAGHAN

Parrucchiere capo SUSAN KALINOWSKI

Parrucchiera BEATRICE DE ALBA

Assistente di Mr. Fincher ANDREA McKEE

Assistente di Mr. Marshall MARY RADFORD

Assistente di Ms. Kennedy ELYSE KLAITS

Assistente di Ms. Chaffin CANDICE INGRAM TAYLOR

Assistente di Mr. Pitt NAZIA KHAN

Assistente di Ms. Blanchett JEMMA KEARNEY

Coordinatore di produzione SCOTT CLER

Coordinatore di produzione- Los Angeles MIKA SAITO

Assistenti coordinatori di produzione JASON ZORIGIAN, PAULA STIER

Segretaria di produzione KYLE McGATLIN

Secondo secondo aiuto regista PETE WATERMAN

Produttore associato MARYKAY POWELL

Amministratore JIM DAVIDSON

Contabile GENE STRANGE

Primo assistente contabile JAMIE DADDIO

Secondi assistenti contabili SEAN CARVILLE, JOE BECKWITH,
DENISE MORA, RICHARD S. WILSON
JAMES D'DAMERY, JR.

Contabilità costruzioni JOHNNIE JENKINS, JERRY CARVILLE

Libro paga IRINA NAYDICHEV, PAM DEVIGNES

Assistenti di produzione DAVID BOJARSKI, CASEY POTTER
NATHAN A. ARONSON, JEFF OVERFIELD
NATHAN PARKER, CALI POMÉS
HIROTATSU TANIGUCHI, DERRICK BENTLEY WELLS

Insegnante dizione TIMOTHY F. MONICH

Coreografa MICHELLE JOHNSTON

Assistente della coreografa STELLA CHOE

Assistente al casting ALYSSA RAND

Casting Los Angeles JENNIFER ALESSI, KRISTAN BERONA

Fotografo di scena MERRICK MORTON

Produttore associato/supervisore post produzione PETER MAVROMATES

Assistenti al montaggio ALEX OLIVARES, TYLER NELSON
JACKSON YU, LESLIE WEBB

Apprendista al montaggio ZACH FINE

Consulente post produzione JOE WOLCOTT

Coordinatore post produzione STEPHEN HOWARD

Supervisione montaggio sonoro REN KLYCE

Missaggio ri-registrazione.....DAVID PARKER
MICHAEL SEMANICK
REN KLYCE

Servizi post produzione SKYWALKER SOUND

Montaggio effetti sonori MALCOLM FIFE
E. LARRY OATFIELD

Montaggio dialoghi.....RICHARD QUINN

Supervisore ADR.....GWENDOLYN YATES WHITTLE

Montaggio ADRMARILYN McCOPPEN

Supervisore FX..... THOM BRENNAN

Assistente supervisore montaggio sonoro.....JEREMY MOLOD

Assistente montaggio ADRSTUART McCOWAN

Assistente montaggio effetti sonori.....COYA ELLIOT

FX..... JOHN ROESH, ALYSON MOORE,

Montaggio FX MARY JO LANGE

Missaggio ADRDOC KANE
BOBBY JOHANSON

Registrazione ADR JEANNETTE BROWNING HERNANDEZ
DOUG PARKER
CHRISTOPHER CHEVANNES

Tecnici missaggio JURGEN SHARPF
ZACH MARTIN

Registrazione..... AARON G. ZELLER

Montaggio musiche JOE E. RAND, MARIE EBBING

Assistente montaggio musicheSTEVEN R. GALLOWAY

Musiche dirette ALEXANDRE DESPLAT

Contatti Orchestra..... SANDY DeCRESCENT
PETER ROTTER

Arpa KATIE KIRKPATRICK

Orchestrazione CONRAD POPE
ALEXANDRE DESPLAT
PHILIP KLEIN, ERIK LUNDBORG,
JOSEPH NEWLIN, NAN SCHWARTZ
CLIFFORD TASNER

Preparazione musiche JO ANN KANE MUSIC SERVICES

Musiche rgistrate e missate daSHAWN MURPHY

OperatoreERIK SWANSON

Coordinatore costruzioni.....C. JONAS KIRK

CaposquadraMARCEL MICHAEL WORCH

Capisquadra materiale..... STEVEN W. RIGAMAT
DAVID GORDON

Caposquadra sopralluoghi DAVID D. GABRIELLI

Capisquadra costruzioni MARVIN SALSBERG
HENRY S. JOHN

Caposquadra operaiBOBBY LAUX

CaposquadraJAMES C. PICCIONE

Caposquadra BOB HAGMAN

Capisquadra pitture DONN J. CROSS
JOSEPH A. HAWTHORNE, MARY GUSTAFSON
MARK HEARD, NELSON HAWTHORNE
NATALIE HILE, EDWARD PIWOWARSKI

Capisquadra officinaBRYAN A. BUCKLER

Capisquadra intonaci..... JOHN M. DUGAN
MICHAEL BUCARO
MICHAEL ALVARADO

Carpentiere capo ERIN HENNESSEY

Scultore responsabile J. BRYAN HOLLOWAY

Attrezzi.....JAMES E. DAY III

Pittore di scenaTIMOTHY D. ACKERS

Caposquadra giardinieri.....TOM SAFRON

Giardiniere JEFF BROWN

Coordinatore trasporti TOMMY TANCHAROEN

Responsabili trasportiMAXWELL R. JOHNSON II
TOM WHELPLEY

Coordinatore mezzi di scena TIM WOODS

TrasportiAUDREY A. CONRAD

ERIC BISSCHOP, DAVID K. NAMI
MICHAEL DePIETRO
Arredatore di scena DAVID WARBURTON
Arredatori di scena.....SID LAMBERT,
MARKUS WITTMANN, KENNETH CHAUVIN,
PAUL BLANCHARD, JASON PERLANDER,
CALEB J. GUILLOTTE, JOEL KLAFF
Acquisti MONIQUE CHAMPAGNE
Servizio approvvigionamentoCATHY LaFRANCE
Insegnante di pianoDAVIS ROGAN
Coordinatore medico FRANK DUFFY
Pronto soccorso.....JOEY GIOVINGO, SID DELEON IV
Assistente contabile..... TARA LINN
CaposquadraBILL HICKEY
Caposquadra operai BYRON DENSON
JOHN E. SCHOFIELD III
Pittori di scena REGIS SCOTT, CECILE AYMAMI,
VICTORIA ST. PIERRE
Acquisti costruzioniJUAN L. URREA
Responsabile giardinieriDAVID TUREAU
GiardinieriMICHAEL ARENA, DAVID KEITH BROOME,
DAVID LEE TOTH, TIMOTHY TAYLOR,
SCOTT C. BIVONA, ROBERT JOY
Responsabile trasporti JUNIOR KELLY
Assistenti di produzione.....BEAU LeGRAND, NAOMI BOMBARDI-WILSON,
CASEY MOORE, CHARLES BROWN,
SARA L. HOLMAN

Troupe di Montreal

Direttore di produzione MANON BOUGIE
Direttore artistico..... MICHÈLE LALIBERTÉ
Terzo aiuto registaCARL KOURI
Casting generici ANDREA KENYON
Ispettore di produzioneMICHÈLE ST.-ARNAUD

Troupe in India e Cambogia

Regia seconda unità TARSEM
Produttore TOMMY TURTLE
Direttore della fotografia DAN HOLLAND
Ispettore di produzione RICK REVELL
Effetti visivi e animazione a cura di DIGITAL DOMAIN, VENICE, CA
Supervisore effetti visiviERIC BARBA
Produttore esecutivo effetti visiviED ULBRICH
Produttore effetti visivi LISA BEROU
Supervisore personaggio..... STEVE PREEG
Supervisore modelli NICK LLOYD
Supervisore integrazione 3D MARCO MALDONADO
Supervisore creazione assetKARL DENHAM
Supervisori luci DAN ABRAMS
JONATHAN LITT
Supervisore effetti 3D NIKOS KALAITZIDIS
Supervisori composizione SONJA BURCHARD
JANELLE L. CROSHAW
PAUL LAMBERT
Supervisore rotoscope/pittura SARAHJANE JAVEL
Supervisore mascherino WEI ZHENG
Produttore digitale..... NATASHA OZOUX
Personaggi JONAH AUSTIN, DAVID McLEAN
Modelli PETE EGBERS
KIRK G. MAWHINNEY
CHAD ROEN
Caposquadra capelli STEVE GALLE
Capelli.....MATTIAS BERGBOM

	ROWSBY RICARD ZACK WEILER
Dinamiche capelli.....	TAKASHI KURIBAYASHI
Capo dipartimento animazione	MATTHIAS WITTMANN
Animatori	JAMES PARRIS, DAN PATTERSON, PATRICK PEREZ, MARC PERRERA, TOM ST. AMAND, ANDREW TAMANDL, MELISSA THOMPSON
Capi dipartimento integrazione 3D.....	JESSE JAMES CHISHOLM ROSS MACKENZIE MIKE RAMIREZ
Integrazione 3D	FRANCIS CAMACHO, VIKI CHAN, MEGAN DOLMAN, KOJI HAMAGUCHI, PETER HERLEIN, NICK JUSHCHYSHYN, GARY LAURIE, RYAN LORIE, JIM MOORHEAD, IAN NORTHROP, WINFIELD O'BRIEN, ALFREDO RAMIREZ, RENE SEGURA, JAMES SWEENEY, DAVID WU
Responsabile luci.....	BERNARD OBIETA CEGUERRA, P.E.
Luci	MIKE DALZELL, JEFF DIERSTEIN, JUAN S. GOMEZ, AMANDA JOHNSTONE, DONNA LANASA, KAMY LEACH, NIC LEACH, HOYA LEE, DAVID LIU, CHRIS NORPCHEM, MIKE ROBY, JEREMY STERNBERG, MARC TOSCANO, EMERITO TREVINO
Pittori	VANESSA CHEUNG
Responsabile texture	FIN TEO
Texture	TIM MATNEY SATHYAN PANNEERSELVAM STAN SEO
Capi dipartimento compositori	ERIC M. BEAVER JESSICA HARRIS MICHAEL MELCHIORRE JASON SELFE
Compositori	DAN AKERS, BRIAN BEGUN, DAN COBBETT, SVEN DREESBACH, PATRICK FERGUSON, MICHAEL HARBOUR, JONATHAN NILES HECKMAN, GABRIELLA KALAITZIDIS, JEFF KIM, DARYL W. KLEIN, KENNETH LITTLETON, SNAKE MAYMUDES, KYM OLSEN, MARLO J. PABON, DEBORAH WILTMAN
Responsabili sviluppo tecnico.....	TADAO MIHASHI MASUO SUZUKI
Sviluppo tecnico.....	JOHN COOPER CASEY VANOVER
Pitture	HOWARD P. CABALFIN, WALLY CHIN, DAN CLARK, VIVIANA KIM, STEPHANIE MURPHY, VINH NGUYEN, KRISTEN SWANSON, HIROFUMI TAKEDA, KEITH WEILMUENSTER, MATTANIAH YIP, NIKI YOBLONSKI
Rotoscope	MAURA N. ALVAREZ, SCOTT BAXTER, JOHN BRENNICK, LUCINDA CHEE, HUGO DOMINGUEZ, MARK DUCKWORTH, GILBERT GONZALES, JOANNA GOSLICKA, MARLAN HARRIS, LYNDAL HEATHWOOD, LANCE RANZER
Sviluppo software	ROSS KAMENY, DAN MILLING, DOUG ROBLE, GEOFF WEDIG
Capo dipartimento previsualizzazione	DAVID ROSENBAUM
Montaggio effetti visivi	STEVEN NEVIUS
Assistente al montaggio effetti visivi	BRIAN MILLER
Coordinatore effetti visivi	CHARLIE BOLWELL
Coordinatori effetti digitali	CHRIS McLEOD, CYNTHIA RICHARDS, BETHANY WILKSEN, VIRGINIA WILSON

CHRIS INGERSOLL, SEAN WALLITSCH,
BEN KUTSKO, TRENT CLAUS,
CLARK PARKHURST, LOENG WONG-SAVUN

Effetti visivi a cura di MATTE WORLD DIGITAL INC.

Supervisore effetti visivi CRAIG BARRON

Produttore effetti visivi KEN ROGERSON

Digital Matte CHRISTOPHER EVANS, ERIC HAMEL,
GARRETT FRY, GEETA BASANTANI

CG MORGAN TROTTER, LUIS HERNANDEZ,
GLENN COTTER, MICHAEL BREYMANN,
DAN BORNSTEIN

Compositori TODD R. SMITH, DAPHNE APELLANES-ACKERSON,
JAYMIE LAM, GRANTLAND GEARS,
NICOLE SAMARRON, MICHAEL HONRADA

Coordinatori di produzione KAREN HUANG
DONNA SOUSA

Effetti visivi a cura di HYDRAULX

Supervisore effetti visivi ERIC LILES

Progettazione effetti visivi COLIN STRAUSE
GREG STRAUSE

Produttore esecutivo effetti visivi SCOTT MICHELSON

Produttore effetti visivi TONY MEAGHER

Supervisore CG CHRIS WELLS

Supervisore modelli YOSHIYA YAMADA

Supervisore animazione JOSHUA CORDES

Supervisore personaggi JOSEPH M. HARKINS

Coordinatore composizione ERIK BRUHWILER

Coordinatore effetti visivi JOHN POLYSON

Compositori effetti pirotecnici LAURA SEVILLA, SAM EDWARDS,
GREG SOUERS, LOENG-WONG SAVUN,
SCOTT BALKCOM, CHRIS PAYNE

Animatori MARCO CAPPARELLI
BILLY VU LAM, NANDO MARTINEZ

Matte MATT GILSON

Luci JARED BRIENT, TULIO HERNANDEZ,
NICHOLAS SPIER, SHIGEHARU TOMOTOSHI

Fotografo di scena PATRICK FLANNERY

Modelli GO WOON CHOI, TAMERR EL DIB,
MIGUEL GUERRERO, ATSUHI IMAMURA,
CHUN SEONG NG

Trackers JARROD AVALOS, ANDREW COLLINS,
MARCUS ERBAR, DAN KRUSE

Supporto I/O MICHAEL RICHOND

Supporto software NILS CARSON, SCOTT JEPSON

Supporto tecnico DAVE STRAUSE

Effetti visivi a cura di OLLIN STUDIO

Supervisore effetti visivi CHARLIE ITURRIAGA

Produttore effetti visivi ROBIN D'ARCY

Supervisore 2D JOSÉ FERNÁNDEZ

Direttore di produzione CYNTIA NAVARRO

Coordinatore effetti visivi WENDY PIROTTE

Supervisore CG VICTOR LIZÁRRAGA

Responsabile compositori NATALIA DE LA GARZA

Ombre e luci BENJAMIN MAGAÑA

Animatore CG ANIBAL CASTELLANOS

Matte Painter MIGUEL LIZÁRRAGA

Compositori ALBERTO LANDEROS, RUMI ALVA,
JOSÉ KARAM, EDGAR PATRÓN,
THORSTEN WOLF, RODRIGO VILLAR,
RUSTY IPPOLITO, VALERIE DELAHAYE,
ANDY LESNIAK

Effetti visivi a cura di SAVAGE VISUAL EFFECTS
 JAMES PASTORIUS
 BRICE LIESVELD

Effetti visivi a cura di EDEN FX

Ottica digitale a cura di OUTBACK POST, LLC.
 ROCK PAPER SCISSORS

Digital Intermediate fornita da MOTION PICTURE IMAGING
 Colore DI JAN YARBROUGH
 Produttore DI DAPHNE DENTZ
 Colore GEORGE ALUZZI
 Direttore di progetto DI ADAM OHL
 Colore KATIE LARGAY
 Image Processing a cura di LOWRY DIGITAL
 Responsabile Image Processing R. PATRICK COOPER
 Produttore Image Processing AMY BAILEY
 Produttore sviluppo ALAN SILVERS

Materiale d'archivio SUSAN NICKERSON
 Titoli SCARLET LETTERS
 Collaborazione PIX SYSTEM, LLC.

L'album della colonna sonora è pubblicato da Concord Records

“WHEN THE SAINTS GO MARCHING IN”
 “WE SHALL WALK THROUGH THE STREETS OF THE CITY”
 Tradizionale
 Eseguito dalla Doc Paulin's Marching Band
 Per gentile concessione di Smithsonian Folkways Records

“DIDN'T HE RAMBLE”
 Scritta da Milton Joseph Batiste
 Eseguita dalla Olympia Brass Band
 Per gentile concessione di Mardi Gras Records

“DIXIE”
 Tradizionale
 Interpretata da Mickey Finn & Big Tiny Little
 Per gentile concessione di GNP Crescendo

“COUNTRY CLUB”
 “ELITE SYNCOPATIONS”
 “THE CHRYSANTHEMUM”
 Scritte e interpretate da Scott Joplin
 Per gentile concessione di Shout! Factory
 Su accordo con Natural Energy Lab

“SALVE D'AMOR RECINTO ELETTO (DICH, TEURE HALLE)”
 Composta da Richard Wagner
 Eseguita dall'Orchestra Del Teatro San Carlo, diretta da Karl Böhm
 Per gentile concessione di Fono Enterprise s.r.l. e Opera d'Oro Records/Allegro Corporation
 Con Paula Gray

“JUST AS I AM”
 “AMAZING GRACE”
 Tradizionale

“DICH, TEURE HALLE”
 Composta da Richard Wagner
 Eseguita da Kirsten Flagstad
 Per gentile concessione di Simax Classics/Grappa Musikkforlag

“PEPSI JINGLE”

Scritta da Austen Croom Johnson & Alan Bradley Kent
Per gentile concessione di Pepsi-Cola Advertising and Marketing, Inc.

“THERE’LL COME A TIME (WAIT AND SEE)”

Scritta da Joe Manone & Miff Mole
Eseguita da Frank Trumbauer and His Orchestra
con Bix Beiderbecke
Per gentile concessione di Columbia Records
Su accordo con SONY BMG Music Entertainment

“OSTRICH WALK”

Scritta da Edwin Edwards, James La Rocca, H.N. Ragas,
Anthony Sbarbaro & Larry Shields
Eseguita da Frank Trumbauer and His Orchestra
con Bix Beiderbecke
Per gentile concessione di Columbia Records
Su accordo con SONY BMG Music Entertainment

“BIG BUTTER AND EGG MAN”

Scritta da Louis Armstrong & Percy Venable
Interpretata da Sidney Bechet Trio
Per gentile concessione di Disques Vogue SA, Paris
e SONY BMG Music Entertainment (France) SA.
Su accordo con SONY BMG Music Entertainment

“POLONAISE IN A FLAT MAJOR, OP. 53”

Composta da Frédéric Chopin

“BETHENA (A CONCERT WALTZ)”

Scritta da Scott Joplin

“WAH DEE DAH”

Scritta da Irving Mills, J. Russel Robinson & Ned Washington
Interpretata da Cab Calloway
Per gentile concessione di JSP Records

“BASIN STREET BLUES”

Scritta da Spencer Williams
Interpretata da Preservation Hall Jazz Band
Per gentile concessione di Preservation Hall Recordings
Su accordo con North Star Media

“THAT’S A PLENTY”

Scritta da Ray Gilbert & Lew Pollack
Interpretata da Preservation Hall Jazz Band
Preservation Hall Recordings
Su accordo con North Star Media

“MILENBERG JOYS”

Scritta da Paul Mares, Walter Melrose, Ferdinand Morton & Leon Rappolo
Interpretata da Preservation Hall Jazz Band
Per gentile concessione di Preservation Hall Recordings
Su accordo con North Star Media

“OLD SPINNING WHEEL”

Scritta da Billy Hill
Interpretata da Preservation Hall Jazz Band
Per gentile concessione di Preservation Hall Recordings
Su accordo con North Star Media

“SO LONG BLUES”

Tradizionale
Interpretata da Preservation Hall Jazz Band
Per gentile concessione di Preservation Hall Recordings
Su accordo con North Star Media

“BILL BAILEY (WON’T YOU PLEASE COME HOME)”

Tradizionale, arrangiata da DeDe Pierce
Interpretata da Preservation Hall Jazz Band
Per gentile concessione di Preservation Hall Recordings
Su accordo con North Star Media

“WEARY BLUES”
Scritta da Arthur Matthews
Interpretata da Preservation Hall Jazz Band
Per gentile concessione di Preservation Hall Recordings
Su accordo con North Star Media

“TIN ROOF BLUES”
Scritta da Georges Brunies, Paul Joseph Mares, Walter Melrose,
Ben Pollack, Leon Rappolo & Melville Stitzel
Interpretata da Cliff Jackson
Per gentile concessione di DA MUSIC GmbH & Co KG, Germany

“AIN'T MISBEHAVIN”
Scritta da Harry Brooks, Andy Razaf & Thomas “Fats” Waller
Interpretata da Cliff Jackson
Per gentile concessione di DA MUSIC GmbH & Co KG, Germany

“THAT’S HOW RHYTHM WAS BORN”
Scritta da Nat Burton, J.C. Johnson & George Whiting
Interpretata da The Boswell Sisters
Per gentile concessione di Columbia Records
Su accordo con SONY BMG Music Entertainment

“MOMENT MUSICAL FOR PIANO IN F MINOR”
Composta da Franz Schubert
Per gentile concessione di The San Juan Music Group & Cleopatra Records
“CHANSON SUR STALINE”
Scritta da Matvey Blanter e Alexej Surkov
Eseguita da Choeur de la Cathedrale
de la Rue Daru, Paris XVII
Per gentile concessione di EPM

“ARABESKE FOR PIANO IN C MAJOR OP. 18”
Composta da Robert Schumann
Per gentile concessione di The San Juan Music Group & Cleopatra Records

“OUT OF NOWHERE”
Scritta da Johnny Green e Edward Heyman
Interpretata da Sidney Bechet
Per gentile concessione di EPM

“DEAR OLD SOUTHLAND”
Scritta da Henry Creamer & Turner Layton
Interpretata da Louis Armstrong
Per gentile concessione di Columbia Records
Su accordo con SONY BMG Music Entertainment

“IF I COULD BE WITH YOU (ONE HOUR TONIGHT)”
Scritta da Henry Creamer & James Johnson
Interpretata da Louis Armstrong
and His Sebastian New Cotton Club Orchestra
Per gentile concessione di Columbia Records
Su accordo con SONY BMG Music Entertainment

“DAPHNE”
Scritta da Jean Reinhardt
Interpretata da Django Reinhardt
Per gentile concessione di DRG Records Incorporated Special Markets

“CAROUSEL BALLET”
Scritta da Richard Rodgers & Oscar Hammerstein II

“MANANA (IS SOON ENOUGH FOR ME)”

Scritta da Dave M. Barbour & Peggy Lee
Interpretata da Peggy Lee
Per gentile concessione di Capitol Records,
Su licenza di EMI Film & Television Music

“SKOKIAAN”
Scritta da August Msarurgwa
Eseguita da Perez Prado & His Orchestra
Per gentile concessione di The RCA Records Label
Su accordo con SONY BMG Music Entertainment

“MY PRAYER”
Scritta da Georges Boulanger & James Kennedy
Interpretata da The Platters
Per gentile concessione di The Island Def Jam Music Group
Su licenza di Universal Music Enterprises

“I’LL FLY AWAY”
Scritta da Albert E. Brumley
“TWIST AND SHOUT”
Scritta da Phil Medley & Bert Russell
Interpretata da The Beatles
Per gentile concessione di Apple Corps Limited

“CHASSE INTO CHAINE”
(tema dal “Don Sebastian” di Gaetano Donizetti)
Arrangiata & interpretata da Steven V. Mitchell
Per gentile concessione di Mignon Furman and Danceables Productions

“WISH SOMEONE WOULD CARE”
Scritta & interpretata da Irma Thomas
Per gentile concessione di Mardi Gras Records

“IMPACT REPORT”
Scritta da Ivor Slaney
Per gentile concessione di 5 Alarm Music

“I LOVE YOU”
Scritta da Lee Bernstein
Interpretata da Barney
Per gentile concessione di Lyons Partnership, L.P.

“America 2Night” per gentile concessione di Sony Pictures Television

I produttori desiderano ringraziare:
Gli abitanti e le città di New Orleans
Jefferson, St. Tammany, Tangipahoa, Ascension, St. John, St. Martin
Parishes
La famiglia di Ulisse e Mary Nell Nolan di New Orleans

Un ringraziamento particolare va a
Louisiana Economic Development
and
the People of Louisiana

Québec

prints by
Technicolor

prints by
deluxe®
Deluxe Laboratories

Cameras & Data Capture

Provided by
The Camera House
Thomson Grass Valley & S-Two



Copyright ©MMVIII WARNER BROS. ENTERTAINMENT INC. AND PARAMOUNT PICTURES CORPORATION
All Rights Reserved

THE PERSONS AND EVENTS IN THIS MOTION PICTURE ARE FICTITIOUS. ANY SIMILARITY TO ACTUAL PERSONS OR EVENTS IS UNINTENTIONAL.

THIS MOTION PICTURE IS PROTECTED UNDER LAWS OF THE UNITED STATES AND OTHER COUNTRIES. UNAUTHORIZED DUPLICATION, DISTRIBUTION OR EXHIBITION MAY RESULT IN CIVIL LIABILITY AND CRIMINAL PROSECUTION.

No. 44743



Warner Bros. Distribution